



UNA FORESTA DI STORIE

dall'albero al racconto

INDICE:

Prefazione		3
SCUOLA PRIMARIA - PLESSO CIARI		
classe 1 A	L'albero magico	5
classe 1 B	La storia di un'amicizia speciale	6
classe 1 C	Martina e le buone fragole	7
classe 1 G	I sogni son desideri	8
classe 2 A	Armonia	9
classe 2 B	L'albero dell'incontro	10
classe 2 C	La foresta incantata	11
classe 2 G	Bubi verso il mondo di Oz	12
classe 3 A	Un albero racconta: salviamo la natura...	13
classe 3 B	L'albero speciale	14
classe 3 C	Distanti ma uniti per sempre	15
classe 3 G	Le gemme della pace	16
classe 4 A	L'albero magico della pace	17
classe 4 B	L'albero racconta	18
classe 4 C	Il salice generoso	19
classe 4 G	Una battaglia magica	20
classe 5 A	Una grande famiglia	21
classe 5 B	La grande quercia	22
classe 5 C	La spiaggia dei sogni	23
classe 5 G	Le parole di tutti i colori	24
SCUOLA DELL'INFANZIA DON MILANI		
sez. 1	La collina delle storie	25
sez. 2	Il bosco magico	26
sez. 3	L'albero dalle foglie rosa	27
sez. 4	L'albero dei sogni	28

SCUOLA PRIMARIA - PLESSO MINGHETTI

classe 1 D	Nella casa della fantasia cresce l'albero dei sogni	29
classe 2 D	L'albero dei fiori preziosi	30
classe 3 D	Buon compleanno castagno!	31
classe 4 D	L'albero dei desideri	32
classe 5 D	L'albero speciale delle storie	33

SCUOLA PRIMARIA - PLESSO GNUDI

classe 1 F	L'isola che non c'è	34
classe 2 F	La mimosa sognante	35
classe 3 F	Il parco della saggia quercia	36
classe 4 F	Il giorno che verrà	37
classe 5 F	Acqua Saggia	38

SCUOLA DELL'INFANZIA GIROTONDO

sez. 6	La formica gigante	39
sez. 7	Il drago arrabbiato	40
sez. 8	Storia dei bambini della sezione verde	41
sez. 9	L'albero dei sogni che aveva tanti amici	42

SCUOLA DELL'INFANZIA RODARI

sez. azzurra	Pranzo di mezzanotte	43
sez. gialla	Peternick libera tutti	44

*Pensa che in un albero c'è un violino d'amore.
Pensa che un albero canta e ride.
Pensa che un albero sta in un crepaccio e poi diventa vita.*
Alda Merini

“Ti presto la mia voce...”

laboratori interattivi tra natura, arte e movimento

Quante cose avrebbero da dirci se potessero parlare, se solo avessero voce, gli alberi, se solo potessero FARE. Esseri viventi presenti, nel qui e ora di ogni stagione della nostra esistenza, in ogni minuto, in ogni momento, ma fatalmente silenziosi. Gli alberi. Fondamentali alla sopravvivenza dell'immenso ecosistema, noi compresi, esseri umani pensanti e dotati di parola. Forse la natura si è fatta beffe di loro costringendoli al silenzio contro la loro voglia di gridare a tutti la loro presenza o forse, molto più probabilmente, loro stessi hanno scelto di non parlare, per affinare una più profonda vocazione: l'osservazione.

Molti alberi hanno la nostra età, altri l'età dei nostri genitori, altri ancora quella dei nostri nonni. E così ancora indietro. Sono cresciuti intorno a noi, lentamente. E mentre noi ci giocavamo intorno, passeggiavamo, ridevamo o discutevamo, loro stavano lì attenti ad osservare la nostra vita che procedeva. Cosa avrebbero da raccontare se solo potessero, per una volta nella loro lunga esistenza, dotarsi di una voce? Quali storie sceglierebbero di svelare, fra le tante a cui hanno assistito? E come le racconterebbero? Saprebbero disegnare? Che colori sceglierebbero? Che voce avrebbero? Profonda e accordata o squillante e dissonante?

Il silenzio degli alberi è pieno di voci diverse e di storie da raccontare, di sogni e di ricordi suoi e delle persone che hanno appoggiato le mani sulle loro cortecce e hanno voglia di farlo dal profondo della loro linfa, e con qualsiasi mezzo dipinto e narrato.

Questo è stato il nostro punto di partenza. La riflessione motrice delle attività rivolte a tutto l'Istituto Comprensivo di Ozzano, Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, promosso in occasione della Festa del Libro, il progetto che da venti anni sensibilizza ed educa i nostri alunni all'importanza della lettura e rafforza l'identità di Istituto Comprensivo.

Una riflessione necessaria affinché potessero generarsi i racconti, le storie che i bambini, con l'aiuto delle insegnanti, hanno inventato. Lo stimolo dell' "albero che racconta" ha offerto la possibilità di spaziare su tematiche di ampio respiro: natura, ambiente, ecologia, storia dell'albero, storie personali legate a quell'albero in particolare, storie fantastiche inventate o storie vere composte da frammenti di ricordi o ancora, da desideri o da sogni... e di ricondurre i contenuti prodotti in una dimensione sia narrativa che pittorica in grado di legare affettivamente i bambini al territorio di provenienza.

Agli ordini dell'Infanzia e della Primaria è stato chiesto di svolgere un lavoro di invenzione e costruzione di una storia, in termini di scrittura e di realizzazione pittorica. Ai ragazzi della Secondaria è stato assegnato il compito di realizzare la parte di restituzione del progetto alla comunità: la raccolta delle storie prodotte graficamente e di scrittura dalle classi inferiori. I docenti delle classi si sono poi occupati dell'installazione di un percorso artistico interattivo nei parchi e nelle strade di Ozzano che è stato presentato il giorno della Festa del Libro e fruito da tutti, alunni e cittadini, per tutto il mese di maggio, sia dal vivo che da remoto, accedendo a un link sul sito dell'Istituto Comprensivo. Questo libro nasce, quindi, dalla collaborazione della scuola, in tutte le sue componenti, con l'associazione del territorio Seacoop, collaborazione sostenuta dal Comune di Ozzano dell'Emilia, che da sempre collabora alla realizzazione della Festa del Libro, e dal contributo fondamentale del progetto conCittadini dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna che da anni sostiene i percorsi di Cittadinanza Attiva delle istituzioni scolastiche. Questo libro può vedere la luce anche grazie al loro contributo progettuale ed economico.

L'ALBERO MAGICO

C'era una volta un albero su cui crescevano dolcissime ciliegie. Ogni giorno i bambini gli giocavano intorno raccontandosi i loro desideri, ad esempio quello di viaggiare.

Un giorno un raggio di sole mostrò loro una porta segreta sul tronco dell'albero da cui uscì un vento caldo che li accompagnò dentro.

Apparve un mondo preistorico. Improvvisamente videro un t-rex pronto a mangiarli tutti. I bambini correvano ma si ritrovavano sempre di fronte al ciliegio. allora entrarono di nuovo nel tronco e finirono nel fondo del mare.

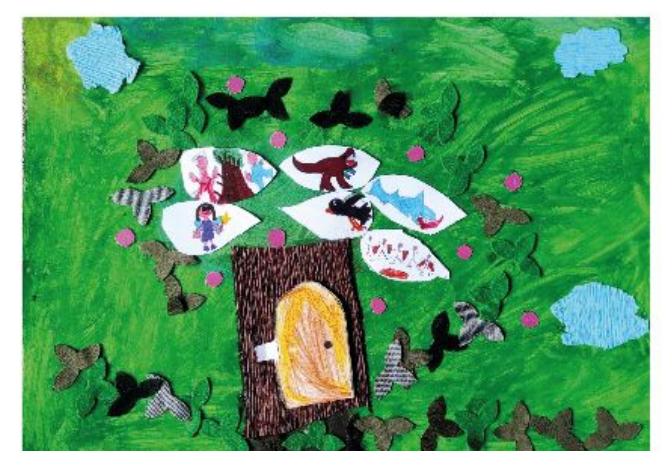
Eccoli circondati da squali. Spaventatissimi nuotarono veloci finché sentirono uno squalo dire: "Ciao! volete un passaggio per tornare in superficie?". I bambini si aggrapparono alle pinne degli squali e mentre ridevano felici si ritrovarono accanto al ciliegio, asciutti.

Videro un uccello su un ramo e pensarono a quanto sarebbe stato bello volare. Un raggio di sole colpì il tronco e magicamente volavano su un mondo incantato. Incontrarono una fata che diede loro dei vestiti eleganti e li accompagnò ad una festa dove mangiarono una pizza. Dopo tanti balli si addormentarono.

Si risvegliarono davanti al ciliegio e si accorsero che su ciascuna delle sue foglie erano raccontate le loro avventure come sulle pagine di un libro.



1A



Scuola Primaria

CIARI

Classe

1B

LA STORIA DI UN'AMICIZIA SPECIALE

Un giorno in un'isola deserta viveva lo spinosauro Dino che cercava delle provviste per prepararsi all'arrivo del rigido inverno caratteristico di quella zona del mondo.

Improvvisamente, una sera mentre stava per addormentarsi, arrivarono degli uomini molto cattivi che volevano ucciderlo perché pensavano fosse malvagio.

In suo soccorso però arrivò l'unicorno Nicolò, suo amico, il quale cercò di convincere gli uomini che il dinosauro non era affatto cattivo, ma che al contrario era buono e amichevole. Gli invasori però non gli credettero e decisero di dare la caccia ad entrambi. I due amici decisero così di scappare, l'unicorno volando e il dinosauro correndo il più velocemente possibile e arrivarono insieme in un bosco incantato e ricco di magia. Entrati nel bosco trovarono un portale con dentro un orologio magico, il quale sfregandolo, diede i poteri ad entrambi gli animali per poter sconfiggere gli uomini cattivi.

L'unicorno imparò a volare e a lanciare i fiori per proteggere i suoi amici mentre il dinosauro sbattendo i piedi aveva il potere di creare degli immensi crateri nella terra per sconfiggere i nemici.

In questo modo i due amici riuscirono a salvarsi e a proteggere la loro isola.

In seguito, riuscirono anche a sviluppare i loro poteri diventando sempre più potenti riuscendo anche a trasformare tutte le persone cattive in persone buone e sconfiggendo il male nel mondo.

"La storia di un'amicizia speciale"



1B



Scuola Primaria

CIARI

Classe

1C

MARTINA E LE BUONE FRAGOLE

L'albero Martina con le sue foglie rosa e le dolcissime fragoline che iniziavano a spuntare, se ne stava a guardare il cielo malinconico, pensando a quando la sua amica umana in cerca di riparo, incise sul tronco il suo nome. L'albero è felice in questa fattoria dove viene innaffiato e curato. I suoi amici coniglietti e il serpente buono gli fanno compagnia, passano le giornate tranquillamente in armonia aspettando la fioritura delle fragole. Ma quella sera il vento soffiava, le onde erano altissime e il cielo si faceva cupo. Nella fattoria le persiane sbattevano, l'acqua del lago si increspava e i coniglietti decisero di mettersi al riparo. La mattina seguente, arrivò alla fattoria un cocodrillo con la bocca molto grande che si mise a mangiare il fieno, poco dopo una vedova nera e infine un cocodrillo molto pericoloso che voleva salutare il suo amico squalo. Sì, la grande tempesta aveva allagato tutto il bosco e un'onda altissima aveva portato lo squalo balena nel lago! L'albero Martina era stupefatto, non aveva mai visto certi animali vicino a lei.

I conigli percepirono il pericolo e pensarono di arrampicarsi sul grande albero con le foglie rosa, ma arrivò un lupo che aveva molta fame e li mangiò. Per fortuna una volpe veloce riuscì a portarli via dalla sua bocca e un quarto coniglietto le chiese di aiutarli a salvarsi salendo su martina. Stupito da quello che vedeva intorno a se', il pastore andò a dare da mangiare ai coniglietti e l'acqua all'albero quando vide arrivare un leone e una pantera (che doveva mangiare i serpenti che le erano fuggiti). La volpe arancione si caricò sulla schiena i coniglietti uno ad uno e li mise al sicuro sul ramo più alto dell'albero. Poi scese e corse dal pastore per dire a gran voce che le fragole erano mature!!!!!!

I coniglietti nel frattempo se ne accorsero e iniziarono a lanciare le fragole e tutti gli animali si radunarono intorno all'albero Martina per fare un picnic e diventare amici.

"Martina e le buone fragole"



1C



Scuola Primaria

CIARI

Classe

1G

I SOGNI SON DESIDERI

Nel piccolo paese sulla collina la neve cadeva lenta. Sette bambini spiavano dalle finestre i fiocchi cadere giù. Chiusi dentro casa si addormentarono tutti più presto del solito e quella notte fecero tutti lo stesso sogno...

Tre alberi dalle chiome folte parlarono ai bambini confidando loro i sogni più profondi. "Vorrei diventare un bambino" disse l'albero dalle foglie verdi. "Chissà cosa si prova ad avere una casa" aggiunse l'albero dalle foglie gialle. "Io desidero tanto poter camminare" concluse l'albero coi fiori rosa. Bisognava fare qualcosa, così i sette bambini chiamarono a raccolta tutte le fate del mondo: la fata dell'inverno, la fata del drago, la fata delle fiamme e quella di fuoco-acqua-ghiaccio. In quell'istante arrivò il re con la sua famiglia, salivano ogni giorno la faticosa collina per fare visita a ciò che avevano di più prezioso: i diamanti per il re, un'amica per la principessa, il tempo spensierato per la regina. Da sole le fate non potevano realizzare i desideri dei tre alberi, serviva qualcosa di più potente, così l'amica della principessa propose di trattare bene gli alberi.

Arrivarono in soccorso quindi la principessa dei fiori, la principessa del ghiaccio e un potente mago che aveva fatto incontrare due cactus nel deserto piantandoli vicini, perché non si sentissero più soli e le spine non ferissero.

Col calore di bambini, principesse e fate,

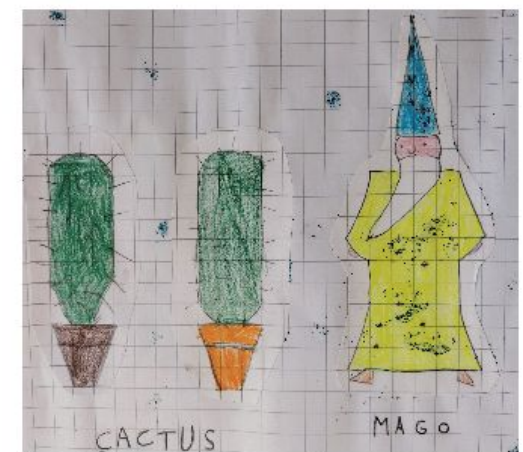
L'albero dalle foglie gialle si sentiva casa per gli animali, l'albero dalle foglie verdi si sentiva bambino quando veniva abbracciato e

All'albero dai fiori rosa non serviva spostarsi: i bambini venivano da lui.

Al risveglio i sette bambini si affacciarono alle finestre e videro Salva, il supereroe che protegge gli alberi dai pericoli.

Quel sogno era una chiamata: corsero sotto la chioma di quegli alberi ed in silenzio riuscirono a sentirli parlare... Con il vento si alzò nell'aria un commovente GRAZIE.

"I sogni son desideri"



1G



Scuola Primaria

CIARI

Classe

2A

ARMONIA

C'era una volta nel cielo un albero di unicorni. Lui vedeva tutto nel mondo, ma preferiva un bosco in Giappone, dove cresceva un albero rosa luccicante che attirava tutte le anime buone, ma era visto solo dal buon drago viola.

Mentre la fata dell'acqua, trasformava i rifiuti in acqua potabile, lui si circondava di anime buone, come lo scoiattolo marrone chiaro, il topo giallo, il criceto giallo, il coniglietto rosa, volante e pulitore del cielo, il lupacchiotto nero, che aveva bisogno di riposare, il serpente, il cerbiatto e il puma aiutante.

Arrivò anche un bambino di sette anni, con l'orso blu, con l'uccellino viola e con il suo cagnolino. Voleva abbracciare gli alberi, ma, vedendo gli animali, pensò di farsi aiutare da loro, "Siamo tutti in pericolo, perché il sole è oscurato!" disse.

Chiamarono il leopardo, la supereroina e un gatto grigio, che chiese agli animali di trovare il problema, così volarono fino all'albero degli unicorni, triste perché temeva di restare solo e con la sua paura aveva oscurato il mondo. Gli animali lo rassicurarono. Dalle lacrime dell'albero nacque un girasole che guardava l'albero nel cielo, cosicché la natura non si potesse mai dimenticare di lui.

Si creò un'armonia perfetta, da cui un angelo blu fece nascere una farfalla viola per dare felicità a tutti gli esseri un po' tristi.

"Armonia"



2A



Scuola Primaria

CIARI

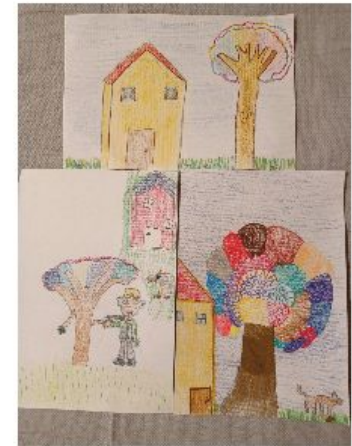
Classe

2B

L'ALBERO DELL'INCONTRO

In un giardino c'era un albero, aveva le foglie color dell'aurora boreale e il tronco color oro. Era un albero molto forte ,desiderava che i suoi rami arrivassero fino al cielo per far vedere a tutti cosa ci fosse lassù in alto. Vicino all'albero una grande casa abitata da mamma , papà un bimbo ed una bimba più piccola che adorava giocare con il suo fratello maggiore. La casa era speciale perché li amavano vivere diversi tipi di animali. Il bimbo aveva un gatto nero che amava arrampicarsi sull'albero e assaggiare i suoi gustosi frutti , l'albero glieli concedeva, abitava nella casa anche un cane che aveva bisogno del tronco dell'albero per grattarsi la schiena. A volte arrivava un riccio... l'albero lasciava cadere qualche frutto maturo anche per lui... e l'ape ogni giorno svolazzava tra le foglie e i fiori in cerca del nettare giusto e l'albero era contento di poter soddisfarla... il cerbiatto aveva sentito parlare di questi frutti e spesso insieme alla marmotta si avvicinava... L'albero era luogo di incontro anche per altri animali: una pantera, una tigre, un puma e un ghepardo che andavano spesso a sdraiarsi sotto la sua folta chioma per stare al fresco. Anche un lupo a volte arrivava fino all'albero ma per spiare il bimbo. Il saggio gufo stava sempre a sorvegliare il giardino dal grande ramo dell'albero su cui andava spesso a trovare rifugio un uccello verde. Nel laghetto vicino nuotava beato un pesce azzurro volante e si ristoravano due castori. Era il giardino più bello della valle perché tutti stavano bene insieme.

L'albero dell'incontro"



2B



Scuola Primaria

CIARI

Classe

2C

LA FORESTA INCANTATA

La foresta di cui parliamo si chiamava Incantata proprio perché vi erano molti alberi magici: l'albero che produceva canzoni perché era vicino all'albero con le foglie d'oro e pietre preziose colorate e ancora quello che aveva mele rosse e succose in ogni stagione e infine l'albero dalle foglie ad ago che proteggeva tutti. Un poeta che abitava nei dintorni spesso andava in quella foresta, saliva sui rami dell'albero delle canzoni e si ispirava al loro ascolto. Le sue poesie prendevano forma con le canzoni e lui scriveva di soldati che proteggevano gli alberi e di uomini preistorici che si aggiravano sulla terra all'inizio della civiltà. Quel giorno il poeta si accorse che l'albero delle canzoni non cantava più e che erano sparite molte foglie di pietre preziose dall'albero vicino. Ma dove erano finite?

Chiese a tutti gli abitanti della foresta, ma nessuno sapeva nulla dell'accaduto. Il poeta tornò allora a casa sconsolato; pranzò e poco dopo andò a fare un sonnello sulla sua poltrona preferita quando... in sogno gli comparve la Fata dei Sogni e il suo accompagnatore, il Dragone Dorato, che dissero: - I frutti difficilmente cadono lontano dall'albero! E se non erano caduti, significava solo che non potevano essere lontani, pensò tra sé il nostro autore. Il giorno successivo quando il poeta tornò alla foresta, aveva intenzione di scoprire cosa era accaduto e risolvere così l'enigma. Si voltò e un raggio di sole... illuminò il tronco dell'albero cavo dove uno scoiattolo aveva trovato la sua tana, ed ecco che vide un bagliore improvviso. Avvicinandosi, scoprì che il piccolo scoiattolo aveva voluto impreziosire la sua tana tappezzandola con foglie di pietre preziose!

Finalmente aveva capito! Il sogno l'aveva aiutato!

Il poeta subito organizzò una gran festa perché tutto poteva tornare come prima e lui avrebbe potuto continuare ad ispirarsi alle canzoni dell'albero.

Alla festa intervennero proprio tutti gli abitanti della foresta... e anche quelli dei territori vicini, lieti di vedere la Fata dei Sogni che aveva il potere di esaudire i sogni di ognuno!

"La foresta incantata"



2C



Scuola Primaria

CIARI

Classe

2G

BUBI VERSO IL MONDO DI OZ

Nell'epoca di un lunedì fantastico vi era una città dove le nuove costruzioni ed il cemento avevano fatto spegnere tutti i colori della natura rendendolo un posto grigio e freddo. Gli abitanti erano sempre più tristi fino ad arrivare a dimenticare la bellezza dei colori, il profumo dei fiori e la freschezza dei fili d'erba. Qui viveva Bubi, un gatto che era convinto che da qualche altra parte del mondo il verde fosse ancora vivo ma non sapeva bene dove. Tutte le notti sognava questo posto finché, una sera, trova un atlante magico dove vi era segnato: Il mondo fantastico di Oz. I suoi baffi si intrecciarono e si accese una luce dal quale arrivò una foglia gigante che lo invitò a salire su. Bubi senza esitare saltò sulla foglia e partì verso quel mondo fantastico. Volarono per tre giorni fino ad arrivare. La riconobbero da lontano, tutta colorata. Durante l'atterraggio la foglia finì il suo carburante e Bubi precipitò in un ruscello di latte e cereali grazie alla sua foglia che si trasformò in paracadute. Riuscì ad aggrapparsi a dei cereali giganti approdando sulle rive. Qui tanti erano gli animali che felici vivevano nella natura e che accolsero il gatto un po' stravolto. Una volta raccontata la sua storia e da dove proveniva, gli animali lo accompagnarono dalla quercia magica. Un'enorme quercia dalla chioma arcobaleno fatta di zucchero filato che già sapeva quale fosse il compito di Bubi. Gli consegnò un cofanetto con dentro semi di varie piante, uno specchio di sole e delle gocce di pioggia che sarebbero servite a riportare la natura nella città del gatto. Bubi, fiero e soddisfatto, salutò tutti i nuovi amici, prese il prezioso cofanetto ed una bottiglia di latte e cereali del ruscello da bere durante il viaggio. Ripartì sulla foglia gigante verso casa sua con la salvezza per il suo mondo: LA NATURA!

"Bubi verso il mondo di Oz"



2G



12

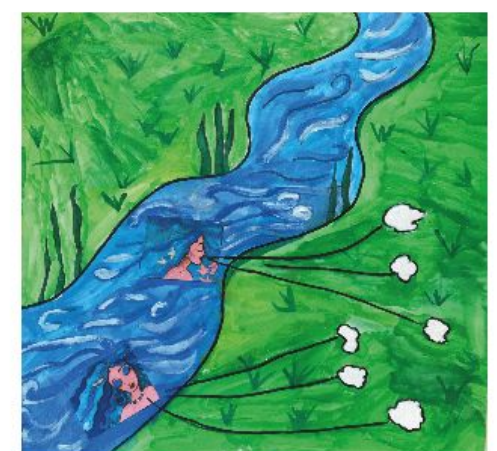
UN ALBERO RACCONTA: SALVIAMO LA NATURA...

C'era una volta una collina su cui viveva una quercia millenaria. Il vecchio albero ricordava con nostalgia il tempo in cui viveva in mezzo a un bosco.

Adesso sulla collina erano rimasti solo in tre: lui, un pioppo di mezz'età e un giovane melo che era molto triste nel vedere il mare di nebbia e smog che avvolgeva la pianura e la città ai suoi piedi. Una piccola volpe ne ebbe compassione e chiamò tanti piccoli amici: un riccio, una lepre, uno scoiattolo, un barbagianni, un picchio e un merlo che amavano nascondersi, arrampicarsi, svolazzare fra i rami dei tre alberi e riposarsi alla loro ombra. Ogni giorno si aggiungevano nuovi ospiti: un gatto, una lince, un cane, un topolino e persino una tartaruga marina che per raggiungere la collina aveva fatto un lungo viaggio, seguendo il fiume che scorreva fra gli alberi. Una mattina salì sulla collina anche un agricoltore: quando vide il sole e respirò l'aria pura, decise di fare qualcosa per rimediare al danno fatto dagli uomini e chiese aiuto all'albero più antico e più saggio. La quercia allora iniziò a scuotere i suoi rami e le sue radici e così fecero anche il pioppo e il melo, ogni animale intonò il suo verso, finché dal fiume non emersero le maghe della natura, creature trasparenti che avevano immensi poteri. Con il loro soffio spazzarono via nebbia e smog: riapparvero così la collina, il sole e il cielo azzurro e gli uomini impararono finalmente a rispettare la natura.



3A



Scuola Primaria

CIARI

Classe

3B

L'ALBERO SPECIALE

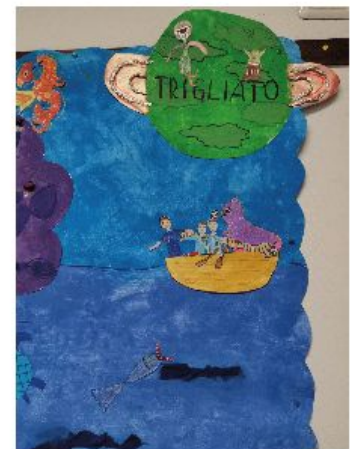
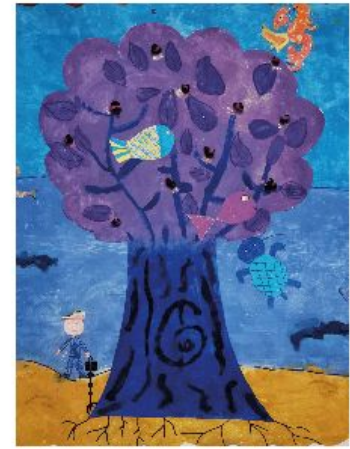
Sulla spiaggia una ragazza disegnava i suoi sogni su un taccuino. Disegnò un albero dal tronco blu e foglie viola sul fondale dell'Oceano. L'albero era speciale: sui rami crescevano frutti di mare. L'avevano notato l'azzurra tartaruga, il barracuda e il polpo. Un pesce giallo nuotava tra i suoi rami e un altro si mimetizzava tra le foglie. Tutti assaggiavano i frutti dell'albero, ma lui si sentiva sempre più vuoto. La sua tristezza divenne polvere: venne vista da una curiosa sirena. "Ho paura! Quando non avrò più frutti verrò dimenticato!" disse l'albero. La sirena arrivò a riva, incontrò l'amico pappagallo rosso e gli raccontò la storia dell'albero, che poi venne raccontata al tucano dal becco arancione.

Insieme portarono sulla terra questa storia affinché nessuno dimenticasse l'albero. Perfino gli animali del bosco, il serpente striato e lo scoiattolo viola, si misero in viaggio. Fecero lo stesso tre calciatori: caricarono su una barca tutti gli animali e partirono alla ricerca dell'albero. Nessuno voleva dimenticarlo. Li aiutò un liparidae azzurro: "So dove si trova, seguitemi!". Dall'alto li guardava il guardiano dello spazio insieme all'alieno verde: non avevano mai visto nulla di così speciale. "Tutti vengono qui per cercarmi" pensò l'albero, "ma io vorrei salire in superficie". Un macchinista cercò di estrarlo, ma le sue radici erano così solide che non ci riuscì.

Lo aiutò un cavaliere sul suo unicorno che fece comparire un arcobaleno gigante che univa terra, cielo, spazio, mare. Finalmente l'albero sentì i suoi desideri realizzati e le paure sconfitte: radici nella sabbia, tronco in fondo al mare e chioma che toccava il cielo. Da questa crebbero meravigliosi frutti di mare che, ad ogni morso, rinascevano come fenici.

Da allora l'albero non venne più dimenticato. La disegnatrice posò la matita e quella storia divenne il suo sogno preferito.

"L'albero speciale"



3B



Scuola Primaria

CIARI

Classe

3C

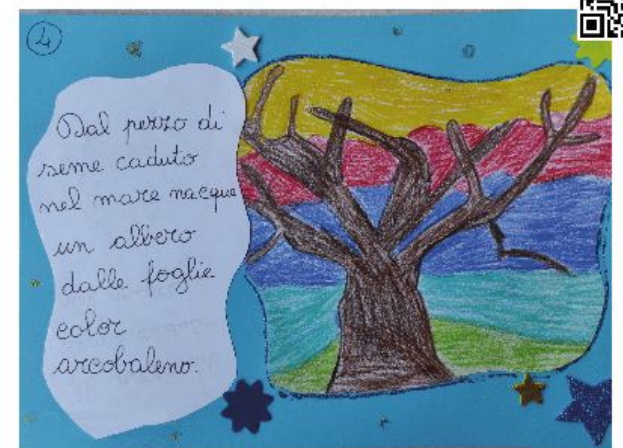
DISTANTI MA UNITI PER SEMPRE

C'era una volta un merlo nero, il cui albero era stato abbattuto. Lui era riuscito a tenere il seme di quell'albero e a portarlo via con sé. Volò in lungo e in largo e teneva stretto nel suo becco il piccolo seme, che pian piano si sgretolava. Mentre sorvolava la città, cadde un pezzo di quel seme nel giardino di una bambina. Poi sorvolò le colline, le campagne e i mari e quando arrivò alla fine del suo viaggio nel suo becco non rimase nulla. Nel giardino della casa di quella bambina erano cresciuti un albero dal tronco bianco e una quercia con le foglie azzurre e i fiori bianchi che condividevano il sogno di conoscere il mondo; nelle acque nacque un meraviglioso albero dalle foglie color arcobaleno e il tronco dorato che illuminava tutta la città sommersa negli abissi in fondo al mare; in collina crebbero un ciliegio, una quercia dalle foglie azzurre e un albero la cui chioma era decorata con fiori e fragole, una quercia dalle foglie bianche e un pino. Tutti loro erano felici e in armonia poiché uniti da un filo invisibile. Anche se lontani, si conoscevano perché sapevano di provenire dallo stesso seme. In ogni parte del mondo questi alberi diventarono una casa per tutti gli animali: il ghio, il porcospino, il topolino, lo scoiattolo, il picchio nero e bianco, il lupo grigio, la volpe e tanti altri animali che raccontavano di quel merlo curioso. Grazie ai loro amici animali che attraversavano la terra e i mari, gli alberi si scambiarono un po' della loro terra, dei loro fiori e frutti. Così il sogno di tutti gli alberi si realizzò: UNITI, ANCHE SE DISTANTI, PER SEMPRE!

"Distanti ma uniti per sempre"



3C



Scuola Primaria

CIARI

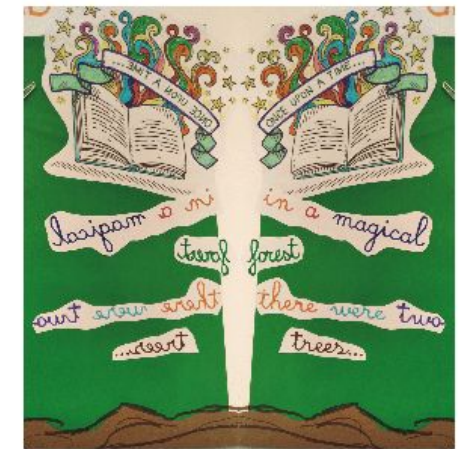
Classe

3G

LE GEMME DELLA PACE

C'erano una volta, in un bosco incantato, due alberi speciali le cui radici affondavano in un lago d'argento. I due desideravano conoscere nuovi amici ed erano terrorizzati dai taglialegna. Ogni volta che un umano si avvicinava ai loro tronchi, essi facevano cadere dai rami dei frutti magici che donavano l'invisibilità a coloro che se ne cibavano. Un giorno arrivò in quel luogo un lupo che, mangiando un frutto magico trovato per terra, chiamò col suo ululato tutti gli animali che conosceva, per rivelare loro quella scoperta sensazionale. Arrivarono orsi, gatti, tigri, canguri, leoni, cavalli, gorilla, cani, pesci, pulcini, perfino una pantera, una giraffa rosa e un tirannosauro! Tutti desideravano che regnasse la pace nel mondo e divennero amici dei due alberi, aiutandosi reciprocamente. Poco dopo, vedendo arrivare un uomo sconosciuto, gli animali pensarono che fosse un nemico, così divennero invisibili per difendere i loro amici alberi. L'uomo, sentendo i loro versi, disse: " Non fatemi del male, vi prego! Desidero essere vostro amico". Sentendo quelle parole sincere, gli animali si fidarono di lui e sugli alberi crebbero gemme colorate che, ancora oggi, sbocciano in primavera per far crescere la pace in ogni parte del mondo.

"Le gemme della pace"



3G



Scuola Primaria

CIARI

Classe

4A

L'ALBERO MAGICO DELLA PACE

C'era una volta un albero magico che aveva un bellissimo sogno: diffondere la pace.

Sopra il bosco vivevano dei draghi buoni che erano in pericolo perché dei cacciatori cattivi, accompagnati da un lupo, da una fenice e da una tigre dotati di poteri magici, volevano catturarli.

I draghi avevano un potere magico: portare amicizia e fantasia ai bambini che non le conoscevano. Un drago azzurro, che poteva essere visto solo dai bambini, portava la pace quando litigavano.

Un giorno altre creature, il leone alato, il pastore tedesco e il cobra alato, arrivarono nel bosco per difendere i draghi. Vennero anche un soldato e suo fratello DJ. Tutti insieme, con le ali dei draghi, i fulmini e la musica, crearono una barriera per difendersi dai cacciatori.

Un gorilla prese una banana magica dall'albero della pace e, dopo averla assaggiata, ne offrì un pezzo ai cacciatori e alle creature che stavano con loro per farli diventare buoni.

Arrivò anche un cacciatore giallo che era buono e che voleva difendere la natura.

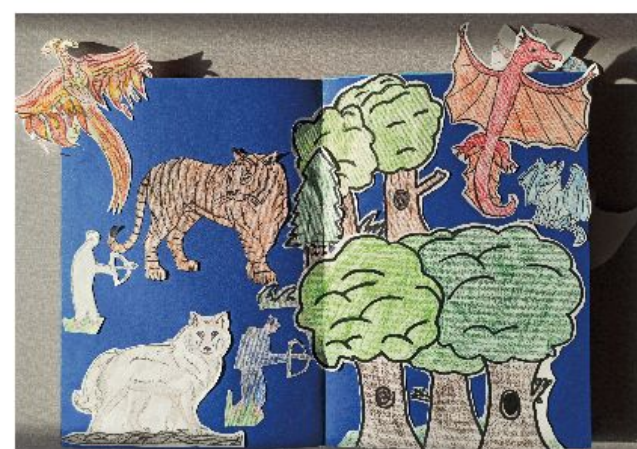
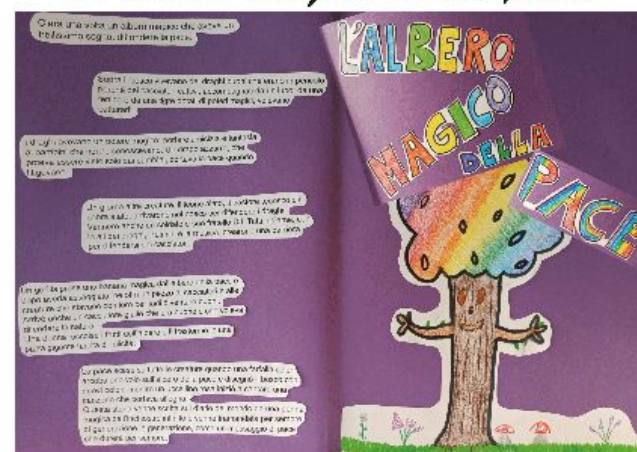
Una donna raccolse i frutti dell'albero e li trasformò in una pizza gigante farcita di felicità.

mentre un uccellino rosa iniziò a cantare una canzone che portava allegria.

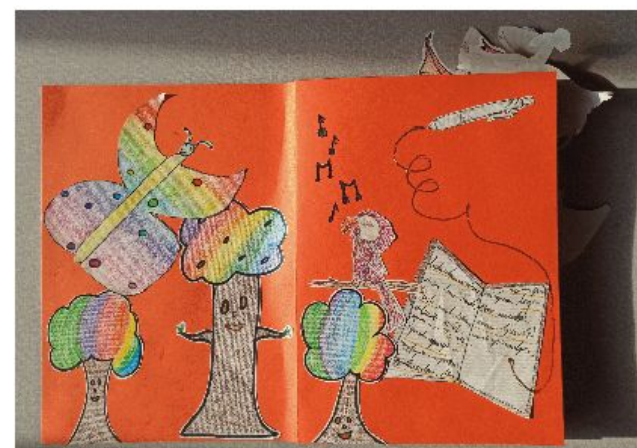
La pace scese su tutte le creature quando una farfalla color arcobaleno volò sull'albero della pace e disegnò il bosco con nuovi colori.

Questa storia venne scritta sul diario del mondo da una penna magica dall'inchiostro infinito e venne tramandata per sempre, di generazione in generazione, come un messaggio di pace che durerà per sempre.

"L'albero magico della pace"



4A



17

L'ALBERO RACCONTA

C'era una volta, su una stella, un albero bellissimo con le foglie viola e il tronco arancione. Quest' albero chiedeva a chiunque si avvicinasse a lui "Chi sono io?".

Produceva mele molto succose e magiche, infatti, una volta mangiate lasciavano sensazioni di felicità.

Molti animali come un coniglio bianco, un coniglio bianco con le macchie, un gatto rosso, un cavallo, un cagnolino abbandonato, un canguro, un leone, una tigre e una pantera guidati da un lupo viola, decisero di allontanarsi dalla Terra alla ricerca di questa stella.

Una volta arrivati, vedendo le mele dell'albero corsero subito a mangiarle.

Dopo di che si misero alla ricerca di nuovi amici.

Mentre camminavano incontrarono un'esploratrice che li aiutò nella ricerca.

L'albero della felicità fu successivamente visitato anche da una vecchietta portata lì sempre dal lupo viola e ogni tanto raccoglieva i frutti per ricevere felicità.

Una scrittrice che aveva studiato molto e sapeva parlare agli animali, scrisse in un libro di questa meravigliosa storia, descrivendo i sogni e i desideri degli animali, affinché altre persone comprendessero lo scopo delle vicende della vecchina, degli animali e dell'albero.

Le mele magiche facevano fiorire bei pensieri per tutti, tanto che un bimbo, triste per i litigi dei genitori a causa del virus, si rallegrò abbracciando l'albero che sprigionava pensieri felici.

L'albero capì di essere per tutti un posto sicuro, accogliente, un compagno di gioco, un riparo e tutti si riunirono sotto la sua luce in armonia e amicizia.

"L'albero racconta"



4B



IL SALICE GENEROSO

Su un pianeta lontano viveva un salice un po' particolare: aveva il tronco viola e le foglie rosa. Questo salice non produceva frutti, ma sul suo tronco c'era una scritta: *Qui c'è una casa per tutti, nessuno rimarrà mai solo.*

Ogni giorno infatti sotto la sua chioma passavano tantissime creature a chiedergli riparo.

Anche gli scoiattoli andavano spesso dal salice: - Ho bisogno di un posto dove arrampicarmi - gli chiedevano e il salice allungava i suoi rami fino al cielo. Una mattina passò di lì anche un moscerino che aveva sentito dire che quel salice era un luogo sicuro per tutti. Il moscerino cercava un riparo perché nessuno lo schiacciasse e le foglie del salice divennero un letto per lui. Era un posto ideale anche per l'ape regina con le ali multicolore: - Se costruisco qui il mio alveare, il mio miele sarà delizioso - pensava. E la piccola volpe arancione, che si era persa, fu accolta e protetta dai lunghi rami avvolgenti. Anche un serpente viaggiatore, arrivato da lontano, trovò ristoro nelle cavità del salice: si sarebbe riposato un poco prima di riprendere il suo viaggio! Presto arrivò anche mamma volpe che stava cercando disperata la sua piccola volpacchiotta: quando vide quel luogo di pace, decise di costruire la propria tana tra le radici del salice. Le acque trasparenti e fresche di un ruscello lambivano il salice e gli portarono uno storione che cercava un nascondiglio perché tutti gli davano la caccia; giunse anche suo fratello scappato di casa... Ormai erano gli ultimi storioni rimasti sul pianeta. Il salice non ci pensò due volte, circondò con i suoi rami e le sue foglie quei piccoli storioni che si sentirono subito a casa. Arrivò poi, in quella radura, Federico, un bambino che si era perso; Federico si arrampicò sui rami dell'albero e dall'alto riuscì a vedere la via di casa. Vide anche arrivare un cucciolo di puma, stremato e affamato, che avrebbe attaccato gli unici storioni rimasti sul pianeta se non fossero arrivati in volo il drago verde con gli occhiali e il drago di ghiaccio e di fuoco a proteggere quei poveri storioni. -Ma io non sono cattivo - diceva il piccolo puma - ho soltanto tanta fame.

Per fortuna arrivò il papà puma che sapeva che il piccolo aveva bisogno di lui e chiese al ruscello di portare tanti altri pesci da mangiare, così gli storioni furono salvi. Seguendo il corso del fiume arrivò anche un gattino che cercava una famiglia e subito si affezionò agli altri due felini.

Il salice aveva creato un luogo magico dove ogni creatura si sentiva al sicuro soprattutto perché da allora, insieme ai draghi protettori, un supereroe sorvolava quella terra effondendo su tutti il potere dell'amicizia

"Il salice generoso"



4C



UNA BATTAGLIA MAGICA

Questa è la storia di una terra fantastica in cui crescevano alberi dai frutti magici: l'albero dal tronco marrone e le foglie di tutti i colori, l'albero con le radici lunghe, il tronco azzurro ghiaccio e le foglie blu. Tutte le creature vivevano in armonia finché un giorno un grosso tronco, vecchio e malandato cadde su un orco e gli fece molto male. L'orco che non voleva accadesse mai più, decise che non voleva più vedere un albero all'orizzonte, quindi, ingannando l'albero di tutti i colori, gli chiese di creare un' accetta. L'albero non sapeva che quel frutto sarebbe servito proprio per colpirli, così glielo diede. Ben presto gli alberi capirono di essere in pericolo e non potendo scappare decisero di lanciare un messaggio di aiuto: un loro amico uccellino staccò così le foglie dell'albero azzurro ghiaccio e i frutti della felicità e portò queste richieste ovunque, alla ricerca di qualcuno che potesse aiutarli. Volava così veloce che il suo colore blu si confondeva con quello del cielo. Accorsero centinaia di creature fantastiche. A cavallo di una scopa arrivò una strega insieme ai suoi due gattini parlanti. Ne aveva viste tante nei suoi 1992 anni. Aveva il potere di far scomparire persone e animali. Giunsero in soccorso una iena, personaggi di favole, storie, libri, cartoni, persino un Pokémon e anche un gatto rosa si ritrovò catapultato in quella terra fantastica. Poi apparve, più veloce della luce, un soldato a cavallo di un drago volante.

Dalle nuvole scesero una fata guerriera, che aveva il potere di far cadere in un sonno profondo tutto ciò che indicava e bruciare qualunque cosa con il movimento delle sue mani, e la sua apprendista. Sbuca anche Spiderman che teletrasportato su quella terra fantastica e non capendoci nulla, voleva solo tornare nella sua città! Così come un personaggio di un fumetto Anime: -Ma noi, che cosa ci facciamo qua?- si chiesero. Erano stati trasportati per sbaglio dall'assistente della fata, che poteva far apparire e scomparire persone e cose. La fata guerriera doveva ancora insegnare molto alla sua assistente dai poteri potentissimi, ma ancora inesperta.

Non era così facile sconfiggere l'orco, perché era accompagnato da due paperi parlanti, che potevano vedere da lontano chiunque arrivasse, così da avvisarlo per tempo. Tutte le creature si misero al lavoro, grazie anche al cocodrillo di ghiaccio: Coco Iceberg. Aveva il potere di sputare ghiaccio e immobilizzare tutti. Non vedeva l'ora di colpire l'orco e di mangiarsi il becco di quei paperi che sembravano così gustosi. Iniziarono a chiedere all'albero pozioni, cibo, armi, Pokémon. Alcuni costruivano armi o trasportavano pesanti armamenti. Cominciò la battaglia e l'orco fu travolto da una gragnuola di colpi. Insieme ai paperi si rifugiò nella sua tana, cercando di curare le ferite. Tutti lo accerchiarono pronti per attaccarlo quando, un essere invisibile giunto chissà da dove, fece soffiare un vento caldo dallo strano profumo che portò il sorriso sui volti di queste creature fantastiche. L'orco, che non sentiva più gridare fuori dalla sua tana, mise fuori la testa e in quel momento... dall'albero cadde un frutto. Era il frutto della felicità che faceva rinascere le persone. L'albero colpì immediatamente l'orco e i suoi paperi. Colpì l'alieno, la strega, i due gatti, colpì la fata, la sua assistente, il mago e il suo aiutante, colpì il drago, gli uccellini, colpì il personaggio di Anime, il Pokémon, il soldato...

Da lì nacque un'armonia nuova che nessuno aveva mai conosciuto.

Il rapper Billy si guardò intorno disorientato, era venuto lì per un motivo preciso: cantare al funerale dell'orco. Sarebbe stato felicissimo di vederlo sconfitto, ma i due alberi avevano deciso che no: non gli avrebbero fatto del male e grazie alle lacrime del drago curarono le sue ferite. Il rapper Billy cantò allora fino al mattino e insieme fecero festa. L'orco disse che non avrebbe più fatto del male a nessuno e che quel luogo sarebbe stato per chiunque un posto sicuro. Qualunque creatura sarebbe stata la benvenuta, pensata e accettata in quella terra fantastica.

"Una battaglia magica"



4G



Scuola Primaria

CIARI

Classe

5A

UNA GRANDE FAMIGLIA

In una campagna lontana vi era una casa abitata da un'anziana signora, vedova.

Vicino alla casa c'erano due alberi: Arcobaleno, di dieci anni, dai fiori multicolor e Petti, più giovane, dalle verdi foglie.

Quest'ultimo sognava di diventare grande come gli alberi della foresta. Ascoltava gli animali che passavano di là, come il cane randagio Picu che raccontava le avventure vissute e i suoi sogni: far parte di una famiglia. Il cane Nero, della nonna, lo faceva sentire della famiglia.

Petti era stato piantato dal marito della nonnina qualche giorno prima di morire. Lei si prendeva cura degli alberi e degli animali molto più di quanto avesse sempre fatto, perché era il marito che si occupava di loro e di tutte le faccende burocratiche riguardanti la casa. La nonna era solita ospitare le nipotine: Agata di dieci anni, la cuginetta di sette e l'amica Jane. Tutti i weekend passavano dalla nonna, si sedevano sotto le chiome degli alberi, li abbracciavano, si arrampicavano, si raccontavano le storie aspettando il tramonto. A quell'ora arrivava l'uccellino Bit, che velocissimo si posava su Arcobaleno; la farfalla rosa con le strisce viola, il cagnolino nero, la volpe arancione, il riccio dal muso e dalla pancia bianca infine la volpe artica. Tutti avevano lo stesso obiettivo: proteggere la nonna e far parte di una famiglia.

Un giorno arrivò un pericolo: non erano state pagate le tasse! Un uomo del governo puntò il fucile contro tutti, pensando di fare la cosa giusta anche se provava tristezza nei confronti della nonna.

Tutti gli animali immediatamente cercarono di inviare messaggi oltre la foresta, la steppa, il deserto... Arrivò allo scoiattolo, amico del collega del governo che tirandolo per la giacca lo condusse dalla nonna prima che capitasse una tragedia.

Nel frattempo lei, vedendo tutto quello che stava succedendo, prese quanto aveva di più prezioso: un ramo, che il marito aveva staccato da Arcobaleno ed era pronta, con coraggio, a difendere tutto ciò che le era rimasto. Proprio in quel momento si alzò un vento frizzante, che portava le parole rassicuranti di un albero, amico di Arcobaleno. La nonna, col vento tra i capelli, capì che quel vento la stava rassicurando. Infatti, di lì a poco due ombre, prima indefinite poi sempre più reali: un uomo di 93 anni che tutti i giorni passava di là per raccogliere delle mele e conosceva la situazione della nonna si avvicinò e, insieme al suo avvocato, trovarono una soluzione pacifica.

Poi dall'albero Arcobaleno raccolse un fiorellino speciale che tutte le primavere e le estati ricresceva nello stesso punto in cui veniva staccato. lo donò alla nonna chiedendo di farle compagnia per sempre.

Tutti facevano parte della famiglia, compresi i gattini Puffi e il suo gemello. Petti sentiva di poter diventare grande, ascoltando le storie degli amici e nessuno si sentì mai solo.

"Una grande famiglia"



5A

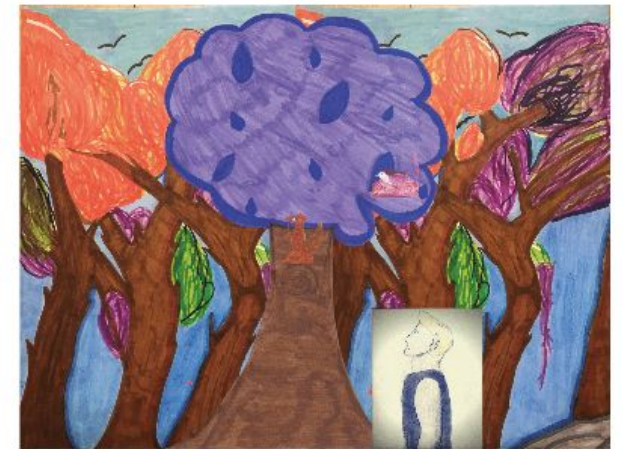


21

LA GRANDE QUERCIA

Un albero abitava davanti ad uno stadio e parlava attraverso delle onde sonore con altri alberi lontani e riusciva a muoversi senza farsi vedere dagli uomini: era magico. Un giorno, ai piedi del suo tronco, trovò una bambina: non sapeva come fare per accudirla quindi avvisò telepaticamente la sua amica Quercia che sarebbe andato da lei con la bambina visto che lì non era sicuro.

La sua amica Quercia, dal tronco marrone e dalle foglie viola, viveva in un bosco. Nella sua chioma un uccellino aveva trasferito il suo nido per colpa di una tigre che aveva distrutto la sua casa; all'interno di Quercia aveva costruito la propria tana uno scoiattolo in cerca di amici e ne trovò uno molto particolare: di notte era uno scoiattolo e di giorno un ragazzo. L'albero era molto speciale e aveva tanti amici: un guardiano, una bambina che lo accudiva e controllava lui e il bosco, un gatto, dei castori, un husky, un lama "arabico". Tanti sarebbero stati gli amici che avrebbero potuto aiutare la bambina! Tra queste c'era una ragazzina che amava arrampicarsi su di esso e voleva salvare l'albero perché dei boscaioli, alleati con alcuni castori, volevano abbatterlo per sfruttare il suo legname. Tra i suoi nemici c'erano anche un criceto e un albero che forniva loro le scarpe. L'amica di una boscaiola riuscì a sapere quando volessero abbattere l'albero ma non fece in tempo a bloccarli, avevano già iniziato a tagliare uno dei suoi rami. All'improvviso un vento insolito arrivò ed entrò nel loro cuore: era l'emozione della paura, tanto forte che tutti si fermarono, capendo che quel gesto contro l'albero sarebbe stato un gesto contro tutti e decisero di unirsi nel bene.



5B



Scuola Primaria

CIARI

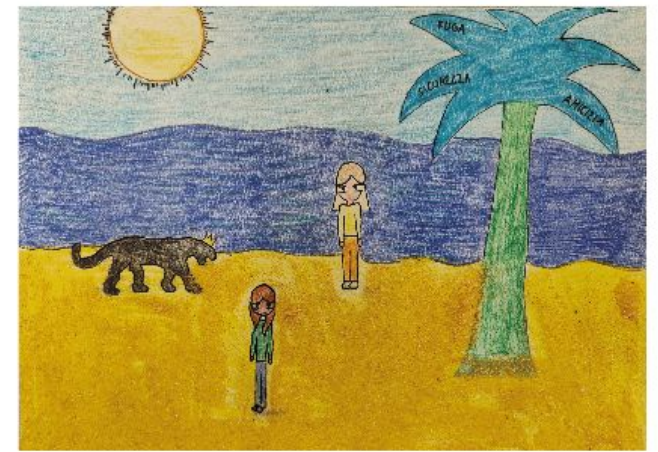
Classe

5C

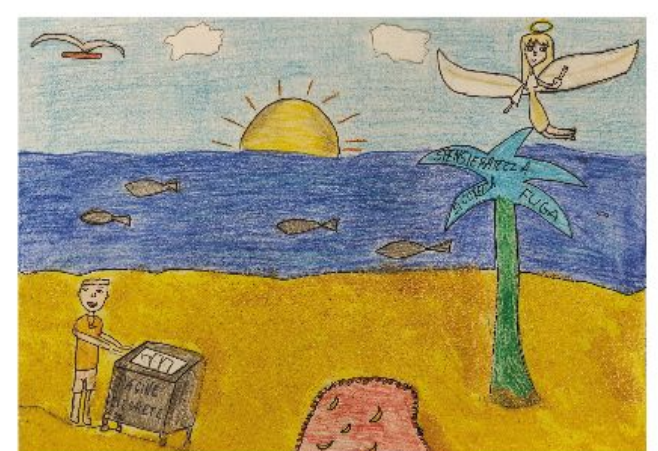
LA SPIAGGIA DEI SOGNI

In una terra magica e sconosciuta c'è una spiaggia con la sabbia gialla, piacevole al tatto. In mezzo alla sabbia cresce una Palma con le foglie azzurre e il tronco verde che ha un desiderio: vedere tanti bambini perché si sente un po' sola; dalle sue foglie crescono come fiori le emozioni. Su questa spiaggia, il sussurratore aiuta gli animali a capirsi tra di loro, come per esempio, è successo con la scimmia, che vorrebbe tanto divertirsi con altri animali. Così, il sussurratore, chiama il pesce che era lì per farsi una nuotata in un mare calmo, pulito, dove nuota anche una sirena che ama salvare tutti. C'è il sogno della sicurezza e allora compare la pantera nera protettrice della spiaggia. C'è il sogno della fuga e allora compare una ragazza che voleva allontanarsi dalle persone per pensare un po' e come fiore dell'amicizia arriva la sua amica. C'è l'emozione della spensieratezza e arriva il bambino col suo pallone arcobaleno. Arriva anche l'emozione della tristezza e, una ragazza, realizza il desiderio della Palma e facendole compagnia. Quando fiorisce il fiore dell'orgoglio spunta il re della natura, felice di vedere che le cose nei sogni vanno sempre bene. In questo regno, c'è persino un cespuglio rosso da cui crescono banane. A volte però, fiorisce il fiore della paura e compare uno stregone cattivo che vuole eliminare tutti, solo la Medusa può rimanere nel mare e continuare a pizzicare gli altri animali e le persone. Lo stregone si infila nei sogni attraverso il suo assistente, una stella Marina azzurra che trasforma i sogni in incubi. L'angelo, li protegge con le sue ali. Quando il sole sta per rialzarsi in cielo, arriva un venditore che rifornisce tutte le creature di pagine, solo chi le riceve può scoprirne il contenuto. Questa è la storia che una famosa esploratrice ha scritto dopo aver visitato quella spiaggia magica.

"La spiaggia dei sogni"



5C



23

LE PAROLE DI TUTTI I COLORI

Ogni giorno un bambino saliva su una collina per allontanarsi dal rumore e dalle persone che gli davano fastidio. Accompagnato dal suo cagnolino, si sedeva sotto l'albero col tronco bianco e le foglie di tutti i colori per leggere storie ad alta voce che parlavano di animali, cavalieri e creature magiche. Mentre con la fantasia viveva quelle avventure, sull'albero crescevano parole grigie come quelle dei libri.

Il sole illuminava tutto come richiamo d'amore.

Una pecora viola correva sul prato giocando a nascondino col suo pastore: lasciava tracce arcobaleno perciò veniva ritrovata. Si nascondeva sotto la folta chioma di un grande albero che faceva sentire tutti a casa. Vicino c'era un altro albero, scappato da un bosco dove lo trattavano male: fu salvato dal Cavaliere della natura che aveva affrontato guerre per proteggere gli alberi. Sulla collina arrivarono altri animali: una leonessa felice scappata dal circo, un serpente verde fluo, una Lupa bisognosa di fiducia che non voleva fare male ad alcuno, un cerbiatto rosa con le macchie bianche, il suo amico coniglio col cervo marroncino. Tutti si facevano compagnia rendendosi felici. Arrivarono poi una volpe che aveva perso i cuccioli, uno scoiattolo arancione a macchie bianche, un cane che era scappato perché trattato male: tutti ritrovarono parole gentili, di solidarietà. Ogni giorno la Maga delle parole visitava la collina per fare spuntare una pioggia fine che col sole trasformava le parole grigie in parole di tutti i colori: diventavano parole incoraggianti, di fiducia, d'amore che distribuiva a chi ne aveva bisogno.

Ritornò l'uccello azzurro che ritrovò parole gentili. Arrivò il gatto grigio, abbandonato dai suoi padroni, bisognoso di parole colorate. Infine arrivarono due Panda: uno bianco con le strisce nere, l'altro felice. Ora si ritrovarono tutti intorno agli alberi, cullati e dondolati da parole colorate.

Chiusero gli occhi, massaggiati dalle gocce di pioggia, scaldati dal sole d'amore che formava l'arcobaleno.

Lì erano al sicuro e non andarono mai più via.

"Le parole di tutti i colori"



56



LA COLLINA DELLE STORIE

Nella terra della fantasia cresce un albero in collina: foglie rosse, tronco marrone e ciliegie rosse meravigliose.

E' un albero molto speciale, guarda il mondo dall'alto e da lui fioriscono avventure. Ogni giorno tre scoiattoli vanno a giocare tra i suoi rami, gli fanno il solletico, lui si contorce e... TOC! Casca una ciliegia.

Quando una ciliegia tocca terra, in quel punto compare una creatura dei sogni.

Arriva per prima Cappuccetto Rosso. Le visite all'albero liberano per un pochino i personaggi dall'obbligo di raccontare sempre la solita storia, così finalmente Cappuccetto Rosso gioca felice e riposa all'ombra delle foglie senza paura.

Una lepre saltella tra le radici e... TOC! Un'altra ciliegia! Compare il Lupo. Ma questa non è la sua storia, e allora il lupo è contento per una volta di non essere costretto nel ruolo da cattivo e fa un grande ululato per chiamare altri lupi; arrivano tutti – buoni e cattivi- coi loro cuccioli, che scavano per nascondere tutti i semi delle ciliegie che cadono.

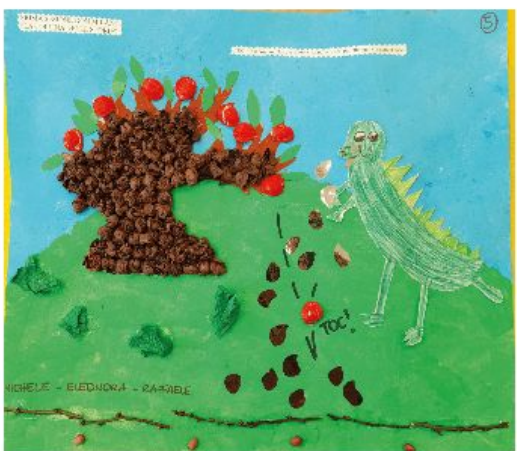
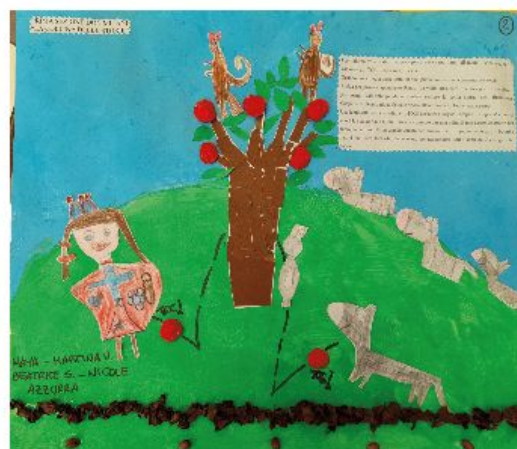
Il toro che veniva sempre ad affilare le corna al tronco dell'albero, TOC! Fa cadere una ciliegia. Appaiono un unicorno che cerca padrone, il coniglio grigio e bianco, un gattino e un lupo, tutti con le ali e mentre loro volano, nella chioma... TOC! Dalla ciliegia appare una principessa. Finalmente può uscire dagli abiti eleganti della sua favola e rotolarsi, sporcarsi, cavalcare l'unicorno.

Escono dalle loro storie anche Spiderman e un Pokemon: magicamente si conoscono, usano i loro poteri per giocare e chiamano nuovi amici lanciandosi le ciliegie.

TOC! Un dinosauro. Non aveva mai visto nulla di così perfetto: ogni creatura in pace!

Le sue lacrime di gioia bagnano i semi nascosti dal branco di lupi, e da lì nasce la palma dell'amicizia: sotto le sue foglie ogni creatura può sentirsi libera di riscrivere nuove storie.

"La collina delle storie"



Sezione 1 - infanzia Don Milani



IL BOSCO MAGICO

Questa è la storia di un bosco speciale, ogni giorno in questo bosco all'alba si svegliano gli alberi.

Qui viveva un albero alto che aveva tre anni, aveva le foglie arcobaleno e il tronco blu ed era felice. Un giorno di sole splendente, l'albero felice si era arrabbiato, perché voleva essere più grande e alto come gli altri alberi del bosco. L'albero viola vicino a lui, l'albero con il tronco arcobaleno e con le foglie marroni e l'albero tutto blu gli dissero: "Non essere triste e arrabbiato, TU SEI GRANDE e vedrai che crescerai ancora di più!".

Gli alberi attorno a lui cercarono di stargli vicino, allungando i loro rami per abbracciarlo. Anche due coniglietti che passavano lì vicino e che stavano mangiando dell'erbetta fresca, consolarono l'albero dando una carezza al suo bellissimo tronco blu. L'albero arcobaleno ascoltò le parole gentili dei due coniglietti e ricominciò a sorridere. Durante la giornata l'albero era felice come non mai e le sue foglie piano, piano cominciarono a crescere belle e forti. Il bosco era diventato un posto speciale pieno di colori e allegria, cominciarono ad arrivare bambine e bambini, che facevano il girotondo attorno ai bellissimi alberi.

Gli animali del bosco, ricci, bruchi, cavalli e addirittura una renna, arrivarono per salutare gli alberi felici del Bosco Magico.

"Il bosco magico"



Sezione 2 - infanzia Don Milani



L'ALBERO DALLE FOGLIE ROSA

C'era una volta in una terra lontana una foresta, dove vivevano tutti felici piante, alberi e animali.

La foresta era curata da un robot che guidava un trattore giallo e blu, tutti i giorni lui muoveva la terra e portava l'acqua sia per gli alberi, piante e anche per gli animali.

Il robot stava attento che nessuno si facesse male, perché loro volevano stare nella foresta insieme.

Un giorno arrivò dall'Albania, un albero dal tronco verde e dalle foglie rosa.

Quando venne piantato nella terra cominciò a piangere perché voleva la sua mamma.

Il suo pianto arrivò fino al cielo, gli altri alberi vicini cercarono di consolarlo, un albero rosso, con il tronco verde e le foglie rosa gli parlò consigliando di attorcigliare i propri rami sul tronco e gli disse che dopo si sarebbe sentito meglio.

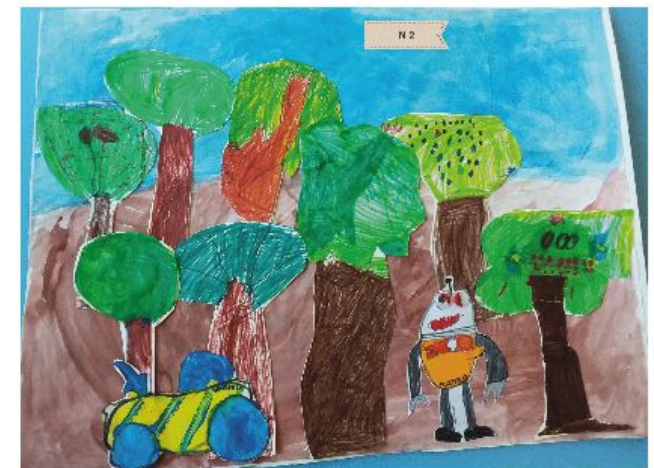
L'albero provò a stringere i rami sul proprio tronco ma continuò a piangere; anche un altro albero dal tronco fucsia e le foglie verdi gli disse che stava male perché gli mancava la mamma.

Un altro albero dalle foglie arancioni disse che si poteva stare bene tutti insieme vicini, così l'albero dalle foglie viola, allungò i suoi rami e li attorcigliò assieme ai rami degli altri alberi.

Per festeggiare l'arrivo dell'albero dalle foglie rosa, arrivarono i dinosauri, i cagnolini e i gattini che si misero a giocare e a rincorrersi nella foresta.

Da quel giorno l'albero dalle foglie rosa si sentì meno solo, dalla tristezza nacque una grande amicizia che riempiva il cuore di tutti, di felicità.

"L'albero dalle foglie rosa"



Sezione 3 - infanzia Don Milani



L'ALBERO DEI SOGNI

C'erano una volta, in fondo al mare, tre amiche sirene: una con la coda blu, una con la coda rosa ed una completamente rosa, che sognavano il mondo sulla terra ferma. L'unico modo di salire in superficie erano i rami di due alberi che entravano nel mare ed avevano le radici su una roccia. Ogni giorno le sirene si incontravano sotto all'albero con il tronco marrone e le foglie rosa e all'ombra di quello con il tronco rosa e le foglie gialle. Stavano lì, sdraiate a guardare il cielo e le foglie ed insieme agli alberi inventavano storie e viaggiavano con la fantasia.

Quando guardavano il cielo dalla folta chioma degli alberi vedevano le nuvole cambiare forma: "Guarda quella nuvola sembra un aeroplano!", "Hai ragione un aeroplano verde con il cappello!". E gli alberi muovevano le loro foglie e facevano riflettere la luce sulle nuvole. "Guarda quelle nuvole sembrano una banda di dinosauri!". "Guarda quel dinosauro verde è gigante e quello con le corna bianche sembra proprio arrabbiato, ma ce n'è un altro verde con la coda lunga!". Gli alberi muovevano le foglie e trasformavano il colore delle nuvole. Le sirene guardavano il cielo e immaginavano tutte le cose che in fondo al mare non potevano trovare. Videro persino una macchina inseguita dalla polizia e da un'ambulanza. Arrivò anche un trattore che scavava la terra e una betoniera la raccoglieva e la fa girare. Immaginavano anche dei personaggi di cui sentivano parlare dai bambini al mare. "Guardate c'è Bing che rincorre una farfalla dorata e un gattino che si trasforma e diventa enorme come un leone che ruggisce". Le sirene giocarono tutto il giorno con gli alberi e con le nuvole e grazie alla fantasia questa storia diventò realtà.

"L'albero dei sogni"



Sezione 4 - infanzia Don Milani

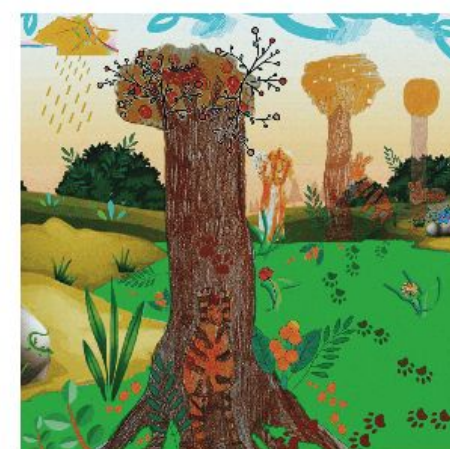


NELLA CASA DELLA FANTASIA CRESCE L'ALBERO DEI SOGNI

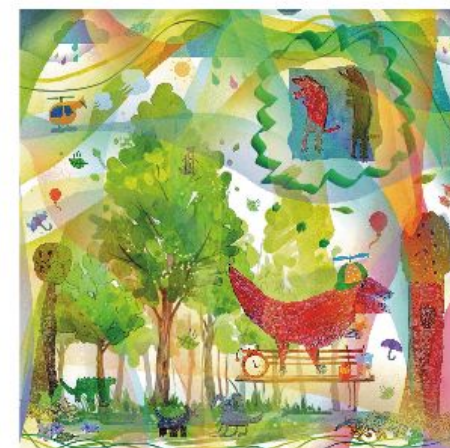
C'era una volta una casa speciale a cui facevano visita tutti i desideri dei bambini. Al centro del salone cresceva un grande albero dal tronco rugoso e tra le foglioline gialle della sua chioma spuntavano fragole rosse e succose. Molti amici andavano a trovarlo e quando si arrampicavano sui suoi rami, facendogli il solletico, lui si sentiva felice perché ognuno di loro avrebbe portato con sé la magia dei desideri. Un giorno arrivò la tigre che salutò l'albero affilandosi le unghie sul suo tronco; aveva negli occhi la voglia di libertà e sapeva che lì l'avrebbe trovata. Poco dopo spuntò uno scoiattolo che cercava un posto dove sentirsi al sicuro, senza avere paura. Scelse l'albero di fragole come tana e dall'alto dei rami poté osservare divertito l'ingresso di nuovi amici. Vide un T-Rex rosso e buono che gironzolava intorno alla casa per trovare qualcuno con cui giocare a nascondino.

Il T-Rex pensava di avere espresso un desiderio troppo grande per essere esaudito ma si sbagliava e di lì a poco incontrò due fantastici compagni di gioco: un cane e un T-Rex buono come lui, ma di colore verde. Quello era il posto dei sogni e nessuno veniva dimenticato...neanche il gattone nero o il coniglio "smemorino" che desiderava tanto ritrovare il suo campo di carote. In città c'era un calciatore con la maglietta azzurra che cavalcava un enorme cervo. Ogni sera entrava nella casa, ascoltava i desideri, raccontava i propri e presentava gli ultimi arrivati, come il grande leone. Un pettirosso svolazzava sulle teste di tutti cinguettando ovunque il desiderio di neve. L'ultimo a bussare era sempre un coniglietto generoso che fra le zampette reggeva una cesta colma di carote, ghiande e formaggio: era la cena che tutti avrebbero gustato insieme alle fragole succose di quell'albero speciale.

"Nella casa della fantasia cresce l'albero dei sogni"



1D



L'ALBERO DAI FIORI PREZIOSI

C'era una volta una città: chi vi arrivava attraversando il grande ponte e superando il fiume, vi entrava con una foglia tra le mani.

Sulla foglia era disegnata una mappa per trovare un albero.

Non era un albero qualsiasi ma magico, i cui fiori erano preziosi, infatti ogni petalo faceva nascere cibo in gran quantità.

Raggiunsero la città esseri provenienti da ogni luogo.

Arrivarono: una bambina dai capelli corti, spinta dalla curiosità, una principessa che aveva avuto l'incarico di trovare l'albero da suo padre per poter sfamare il suo popolo, una sirena dalla coda scintillante e coloratissima, una medusa, due fatine con tanto di bacchetta e cappello, una tigre azzurra e nera dall'aspetto pauroso ma dal cuore buono, un gattino bianco nero e marrone e persino un uccellino che all'inizio cercava la sua mamma ma che quando la trovò, decise comunque di continuare il cammino con la "Comitiva dell'albero".

Camminavano insieme e più camminavano e più collaboravano.

Ad un certo punto videro arrivare dal cielo un vortice e due personaggi dai poteri straordinari che abbracciavano un albero meraviglioso dai fiori di mille colori, facendolo atterrare delicatamente.

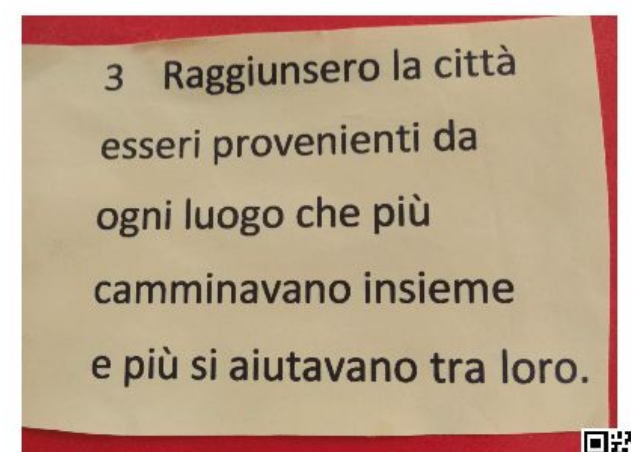
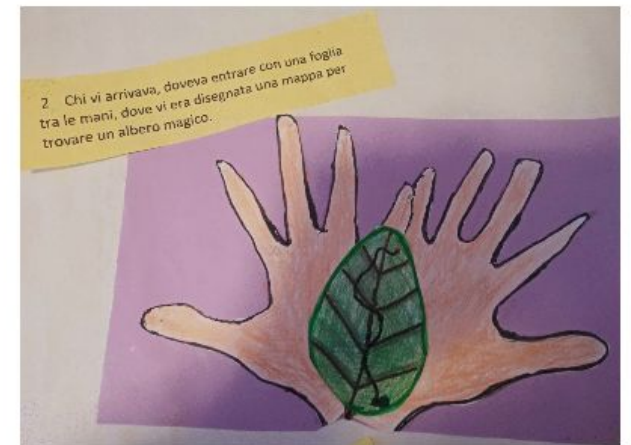
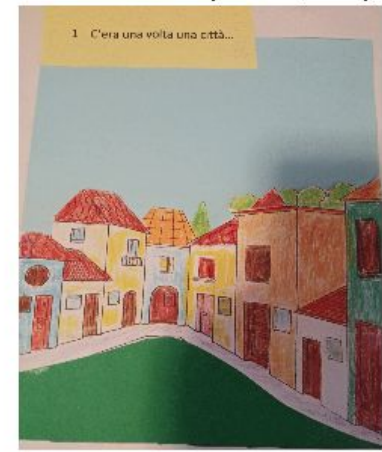
Era l'albero dai fiori preziosi, che aveva chiesto aiuto a quei supereroi per farsi trasportare e nascondersi per paura di essere abbattuto.

Allora tutte le creature capirono che il loro viaggio non era servito solo per raccogliere i fiori da quell'albero ma per salvarlo.

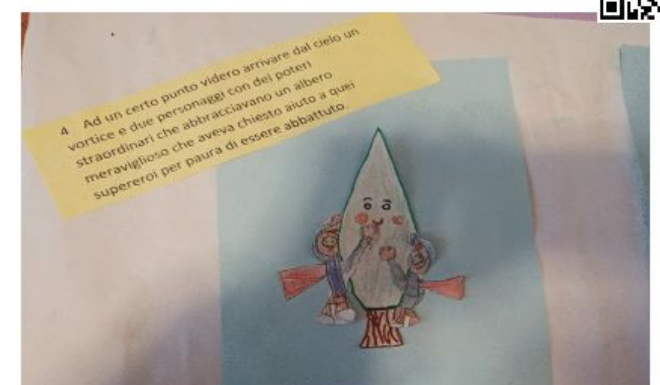
Nel cielo, improvvisamente, comparve un'aquila di fuoco che portava il messaggio di pace costruito insieme: quello di unione tra creature della terra, dell'acqua e dell'aria.

Così l'albero, che si sentì al sicuro, donò i suoi preziosi fiori ad ognuna di quelle creature.

"L'albero dai fiori preziosi"



2D



BUON COMPLEANNO CASTAGNO!

In un bosco magico vivevano tanti alberi ed un seme sotterrato.

Era dicembre: il compleanno del vecchio castagno che compiva 101 anni!

Tutti gli alberi organizzarono una festa.

C'era chi pensava alla merenda: frullati di tutti frutti, una macedonia mista, una fresca aranciata ed ottimi succhi, colorate gelatine e la più grande torta di centouno strati. Tutto prodotto dagli alberi del frutteto.

C'era chi pensava alle decorazioni: una luminosa scritta "Tanti auguri" realizzata dalle amiche lucciole e festoni colorati costruiti con le foglie di tutti gli alberi.

C'era chi si occupava dei giochi: la pignatta appesa ai rami e gavettoni con l'acqua dei fiumi.

Alla fine il festeggiato aggiunse una golosa marmellata di castagne.

L'acqua dei gavettoni annaffiò il piccolo seme nascosto che diventò un albero appena nato.

Tutti furono felici ed orgogliosi!

"Buon compleanno Castagno!"



3D



L'ALBERO SPECIALE DELLE STORIE

C'era una volta, in Canada, in un paese pieno di palazzi, un albero dal tronco marrone e dalla chioma verde. L'albero era triste perché era solo, ma era speciale perché sulle sue foglie erano scritte delle storie: una per foglia...

Un giorno, però, ci fu una tempesta spaventosa e tanti personaggi delle favole uscirono dalle storie scritte sulle foglie: una rana, un lupo, un gatto, uno scoiattolo, un corvo, un toro, una lumaca, un topo, uno spaventapasseri... Uscirono dai racconti anche un contadino e un cacciatore che volevano tagliare quell'albero perché volevano liberarsi dalla propria storia. Portarono con loro un cane che abbaiò così forte da attirare l'attenzione di tutti i personaggi che si radunarono per capire cosa stesse succedendo. Ascoltate le proteste dei due, anche loro non vollero più tornare dentro le foglie e volevano abbattere l'albero.

Sentiti tutti quei rumori, si avvicinarono il proprietario dell'albero insieme ad una bambina, che abitavano proprio in quel paese e conoscevano quella pianta poiché l'avevano vista piccola e se ne erano presi cura annaffiandone le radici. Sapevano che quell'albero aveva qualcosa di speciale per tutti i bambini del paese e quindi non avrebbero mai permesso che gli succedesse qualcosa. Furono meravigliati di vedere tutti quei personaggi, vissuti fino ad allora nella fantasia dei fanciulli, ma si dispiacquero di sapere che nessuno di loro voleva più far parte delle storie.

Presero coraggio e raccontarono quanto erano importanti quelle storie, poiché tutti i bambini del villaggio senza di loro non avrebbero più potuto leggere nulla..

Così capirono tutti che stavano facendo una sciocchezza: erano nati per alimentare la fantasia dei bambini e non potevano toglierli. Quindi, insieme, decisero che era giusto tornare nelle storie. Si presero per mano e si sedettero vicino all'albero. Da quella catena di mani intrecciate scaturì un'energia misteriosa che improvvisamente li fece sparire tutti e li riportò nelle proprie favole. Rimasero solo la bambina e l'uomo ad ammirare l'albero dal tronco marrone e dalla chioma verde, in un paese pieno di palazzi.

"L'albero speciale delle storie"



5D



L'ISOLA CHE NON C'È

Su un'isola gelata, d'inverno, un pino e una quercia dalle foglie pesanti di neve sono un po' tristi e un po' arrabbiati: un bambino che abita poco lontano, infatti, li ha raggiunti per abatterli e fare legna da buttare nel camino. Vuole scaldarsi mentre aspetta il ritorno del nonno.

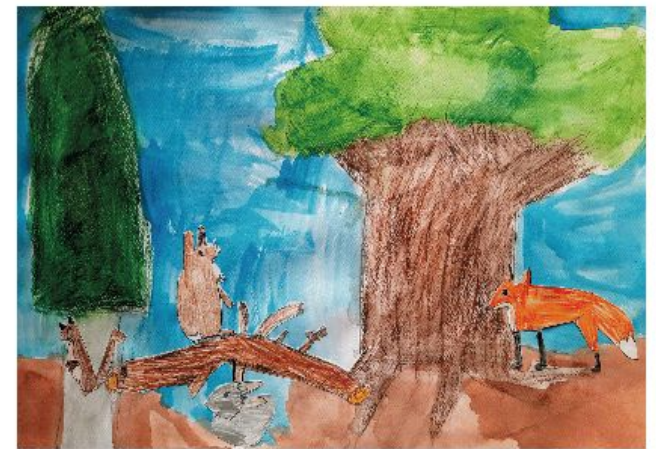
Quell'angolo di isola è popolato da animali di ogni tipo. Alcuni sono arrivati per mare da molto lontano, come sempre succede a tutte le isole, ed è questo che le rende speciali.

Uno scoiattolo cerca una tana nel tronco robusto del pino, una volpe furba raccoglie foglie ai piedi della quercia. Un cagnolino scava per nascondere un osso: lui sa che gli alberi proteggono i segreti. Ai piedi dei due amici, su un tronco centenario, saltellano mamma coniglia e la sua coniglietta. Un maestoso leone si affila i denti sulla corteccia robusta del pino, una giraffa mangiucchia le fresche foglie di quercia.

Nell'istante esatto in cui il bambino sta per sferrare un colpo d'accetta, ecco arrivare dal mare una lunga fila di persone scese, una ad una, da una barchetta di legno a strisce bianche e rosse. Un ragazzino accorre urlando: - Non si fa! Così, ti muore subito! -

Un pompiere fa una barriera con la sua scala per bloccare il bambino, un omino di pan di zenzero corre tra gli alberi per distrarlo. In ultimo, arrivano una veterinaria, pronta a proteggere animali e alberi, a braccetto del nonno che avanza tranquillo, seguito dalla sua fedele cagnolina Kira. Il bambino lascia cadere l'accetta e gli corre in braccio, mentre Kira abbaia, reclamando la sua dose di coccole. Ed ecco apparire, in cielo, un grande sole a riscaldare la scena. Riuscite a vederla? Una pittrice, bionda e ricciolina, l'ha dipinta per voi con un arcobaleno di colori.

"L'isola che non c'è"



1F



Scuola Primaria

GNUDI

Classe

2F

LA MIMOSA SOGNANTE

Questo è l'inizio di una storia che parla di una mimosa che chissà per quale strano motivo era finita in questo bosco pieno di vita, ma al quale lei sentiva di non appartenere.

Era un albero grandissimo e molto bello, con fiori gialli spumosi, ma a volte si sentiva sola, soprattutto in autunno quando tanti amici andavano in letargo. Allora intrecciava i suoi rami per proteggersi e sfuggire alla sua tristezza.

A volte pensava a quanto sarebbe stato bello diventare qualcun altro e poter partecipare alla vita del bosco. Sognava di diventare un uccellino multicolor per poter volare qui e là, un gufo maestoso che vede anche di notte e conosce la vita notturna del bosco, oppure un cervo che salta e ha delle corna molto alte, un cavallo maestoso libero di galoppare, un coniglietto amico di tutti, coccolato e abbracciato. Ma anche un cinghiale o una renna che sono molto forti e hanno una pelliccia calda e zampe veloci.

Poi pensò che anche lei aveva tante qualità: era forte, imponente, colorata, il vento e il sole l'accarezzavano, gli animaletti avevano bisogno di lei per fare la loro tana e sentirsi protetti. In estate venivano tanti amici a trovarla e lei sentiva tutti i suoni della natura intorno a sé: questo bosco pacifico, allora, era proprio la sua casa!

Avrebbe potuto sognare ancora di essere tante cose diverse, ma capì che lei non desiderava altro che essere se stessa: la MIMOSA SPECIALE del BOSCO PACIFICO!

"La mimosa sognante"



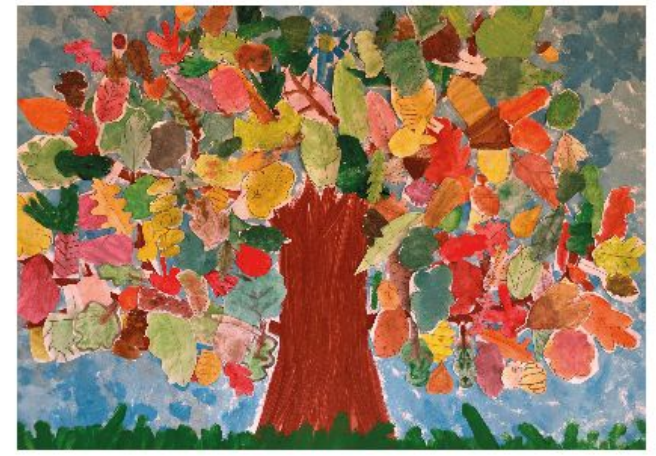
2F



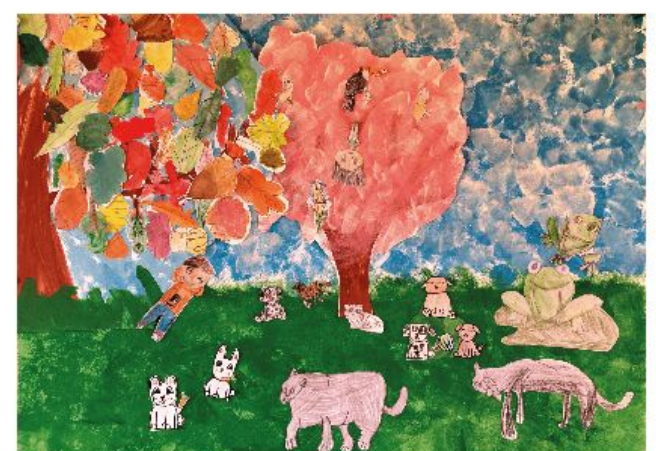
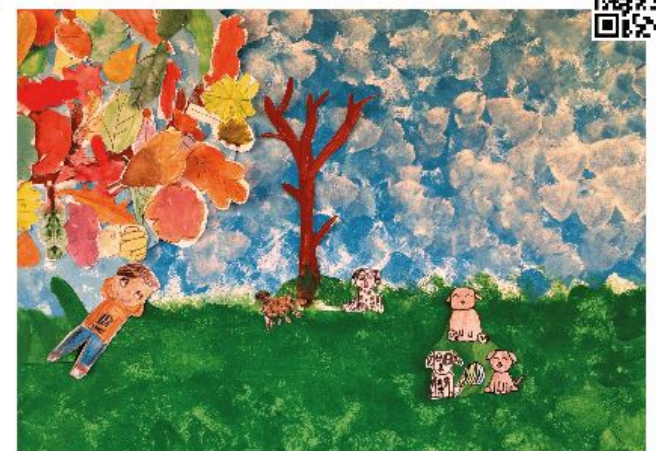
IL PARCO DELLA SAGGIA QUERCIA

C'era una volta una saggia Quercia che viveva in un parco, circondata dall'amore di tanti bambini. I bambini l'abbracciavano e si arrampicavano sopra i suoi grandi rami. Ogni mattina i bambini raccoglievano le sue foglie e realizzavano delle meravigliose corone: tutti si prendevano cura della saggia quercia! Tutte le mattine passava il giardiniere a tagliare l'erba e i cespugli; un altro giardiniere innaffiava sempre le sue radici con cura. In questo parco c'erano spesso dei cagnolini che giocavano tra loro con la palla e nascondevano gli ossi tra le foglie. Un giorno uno dei cagnolini si avvicinò al tronco maestoso della quercia e fece la pipì. All'improvviso fiorì proprio sotto l'ombra della chioma della quercia un meraviglioso ciliegio, mentre un gatto e un cane si rincorrevano intorno all'albero. Tutti gli animali erano felici, sentirono parlare del miracolo e accorsero: ranocchie, conigli, altri cani e altri gatti. Presto quel parco si popolò di tantissimi animali: non era mai successo prima d'ora! Arrivarono anche delle pantere, che erano scappate da un circo per mangiare le ciliegie. Sopraggiunsero anche cacciatori, che cercavano le pantere, ma invece di catturarle, rimasero incantati dallo splendore del Ciliegio. Accanto alla saggia quercia ne crebbe anche un'altra già molto forte, grazie alle radici e alla chioma rassicurante della grande quercia. Il parco si riempì di bambini che decisero di adottare tutto un animale. Ogni mattina i bambini con i loro animali si ritrovavano sotto la saggia quercia che rendeva magico il parco e giocavano tutti insieme in allegria trascorrendo delle belle mattinate.

"Il parco della saggia quercia"



3F



IL GIORNO CHE VERRÀ

C'era una volta un paese dal nome "Il giorno che non verrà". In cima alla collina di questo paese c'era un albero, non era un albero qualunque, aveva le foglie rosa. Le foglie passavano tutto il giorno a litigare, perché desideravano avere il posto migliore sulla cima dell'albero per poter osservare tutto il paese e i suoi abitanti. Gli abitanti di questo paese erano molto particolari: c'era ad esempio il signor Pino, aveva un occhio rosso e uno nero e per lavoro aiutava le persone. Un giorno il signor Pino andò dal Sindaco e gli disse:

"Sindaco, sindaco, siamo in pericolo!". Un dinosauro aveva da poco attraversato il confine del paese, anche le foglie rosa tremavano all'idea che avrebbe distrutto tutto. In realtà quel dinosauro era buono, ma quando parlava nessuno lo capiva. Incompreso e triste, si isolò sulla cima della collina e trascorreva le sue giornate ad osservare le foglie rosa. Una volpe, che passò di lì, cercò di dialogare con lui per capire le sue intenzioni: se distruggere o abitare quel paese. Purtroppo non ci riuscì. Finalmente un giorno arrivò la tigre, parlava molte lingue, ma non quella del dinosauro." Dobbiamo assolutamente chiamare il lupo magico!" disse. Il lupo magico era una creatura fantastica, parlava tutte le lingue, portava sicurezza e felicità. Il lupo riuscì a comunicare con il dinosauro. Finalmente compreso, spiegò che era giunto in quel paese sperando di trovare suo fratello. In quel preciso istante arrivò lo Spinosaurus: "Fratello mio!" disse il dinosauro. La tigre e la volpe convinsero il sindaco e gli abitanti di quel paese ad accogliere i due fratelli. Il lupo magico era riuscito, con l'aiuto della guardiana dei sogni, a scacciare il pregiudizio degli abitanti. I cani, Dente Lucido e Dente Tagliente, che proteggevano la foresta, fecero un incantesimo: insieme alla guardiana dei sogni scacciarono tutte le paure degli abitanti. Queste paure sparirono, gli abitanti del paese si riunirono tutti sotto il grande albero e da quel giorno il paese si chiamò "IL GIORNO CHE VERRÀ".

"Il giorno che verrà"



4F



Scuola Primaria

GNUDI

Classe

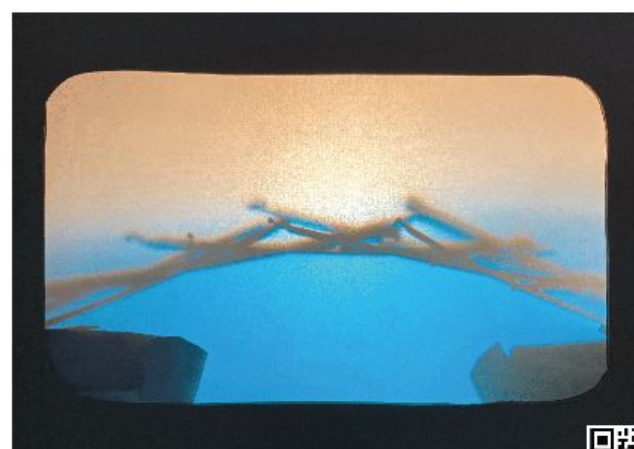
5F

ACQUA SAGGIA

C'era una volta un ponte che univa due terre: la terra delle casette lontane e la terra della natura. Il ponte era fragile perché era vecchio ed era stato ricostruito molte volte. All'inizio era di pietra e sassi ma alla fine fu rifatto in legno. Nella terra della natura c'era un bosco che ospitava un albero un po' storto e triste perché in passato era stato colpito da un fulmine. Un giorno d'inverno a un falegname cadde lo sguardo proprio su quell'albero storto. Decise di abbatterlo per fare il suo albero di Natale. Sopra all'albero viveva una famiglia di scoiattoli e una di volpi, molto preoccupati per le intenzioni del falegname. Fortunatamente arrivò una veterinaria che provò a fermare il falegname e un attimo dopo un orso affamato che voleva mangiarlo. L'orso fu fermato dal sopraggiungere di un cacciatore che lo voleva uccidere per vendere la sua pelliccia al mercato della terra delle casette lontane. Un picchio cercò di difendere l'orso beccando in tutto il corpo il cacciatore. Uscì dalla sua tana anche la volpe che iniziò a graffiare il falegname, impedendogli di abbattere l'albero e ferire i suoi amici. Passavano di lì un capo scout con i suoi ragazzi per allestire un campeggio sotto quell'albero e una maestra che voleva presentare ai suoi alunni le bellezze della natura.

La veterinaria allora chiese aiuto a tutti quei ragazzi per risolvere questa complicata situazione: la natura e l'uomo non riuscivano più a comunicare fra loro. L'acqua saggia del fiume che passava da quelle parti trovò questo momento molto disordinato e pensò di schizzare tutti per farli ragionare e riportare armonia. Chissà se quell'acqua era magica! Certo è che gli uomini e la natura, bagnati da quell'acqua, capirono che stavano commettendo un errore e che avrebbero potuto convivere pacificamente e in armonia. Tutti gli abitanti delle due terre decisero di abbellire quell'albero in mezzo al bosco e da quel giorno impararono a volersi bene.

"Acqua saggia"



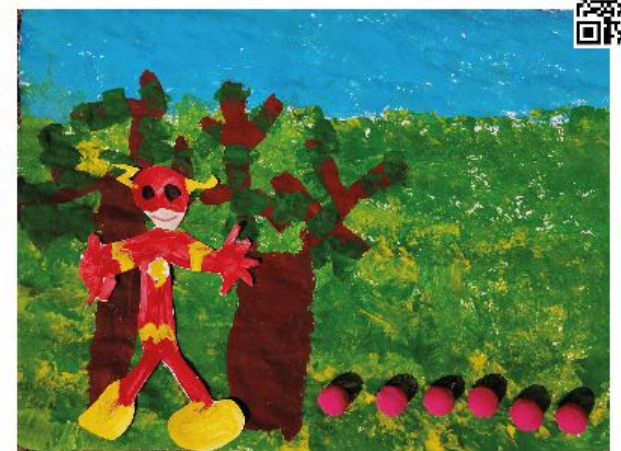
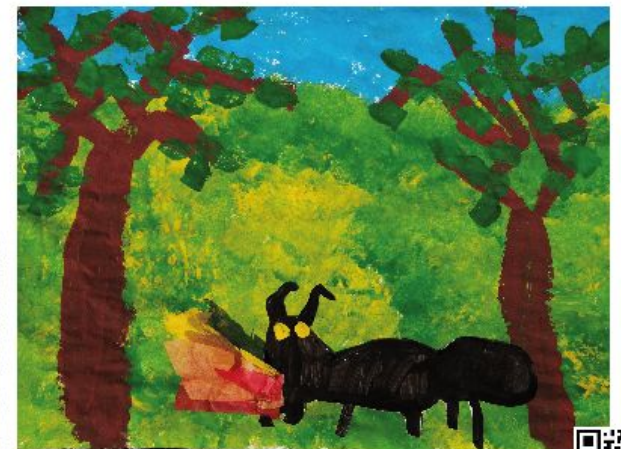
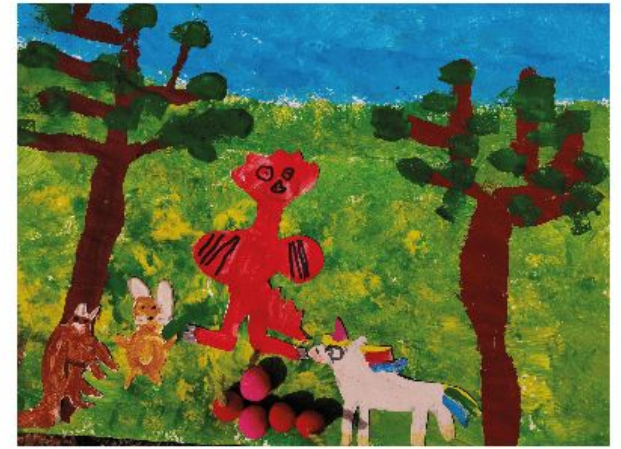
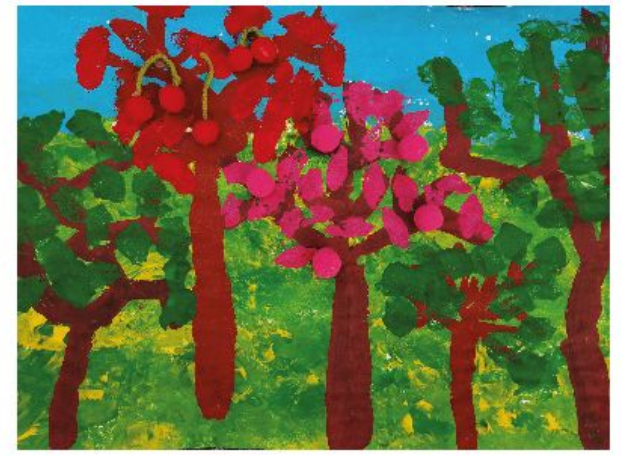
5F



38

LA FORMICA GIGANTE

C'era una volta un bosco di alberi verdi e proprio al centro del bosco vivevano tre alberi speciali, due rossi e uno fucsia. Gli alberi con le foglie rosse facevano frutti rossi, bacche e ciliegie, quello fucsia invece faceva frutti fucsia magici. Nel bosco vivevano molti animali conigli, unicorni, cinghiali, canguri e dinosauri buoni tutti amici e tutti mangiavano i frutti di questi tre alberi speciali. Un giorno arriva nel bosco una formica gigante che sputava fuoco e faceva le ragnatele. La formica stava cercando proprio i frutti magici perché voleva guarire la sua malattia, il raffreddore. La formica, camminando nel bosco alla ricerca dei frutti magici, sputava fuoco da tutte le parti e faceva scappare gli animali che cercavano di nascondersi. Gli unicorni e i dinosauri che sapevano volare, riescono a scappare e avvisano i loro amici supereroi, prima che la formica distrugga tutto il bosco. I supereroi preparano un piano e vanno ad aiutare gli amici. Capitan America, Hulk e Spiderman preparano una stradina con i frutti magici e un grosso buco con il coperchio, invece Flasch si fa inseguire dalla formica fino alla stradina di frutti magici e si nasconde. La formica comincia a mangiare i frutti, ma alla fine della strada cade nella trappola. La formica chiusa nella trappola ha capito la lezione ed è diventata buona. I frutti magici le hanno fatto passare il raffreddore e ora non può più sputare fuoco, però è un po' triste perché non vuole rimanere nella gabbia per sempre. Allora i supereroi liberano la formica, lei li ringrazia, li saluta e ritorna a casa sua. Il bosco è salvo.

"La formica gigante"

Sezione 6 - infanzia Girotondo



IL DRAGO ARRABBIATO

C'era una volta un regno lontano, popolato da creature magiche. quando c'era un problema, gli abitanti del regno si aiutavano tra loro e si riunivano, per darsi consigli, sotto le fronde di tre grandi alberi: uno rosa; uno fucsia e verde; uno verde con i fiori fucsia.

Un giorno gli elfi videro da lontano un drago volante che sputava fuoco. per difendersi decisero di chiamare i cavalieri del regno, che arrivarono sul dorso di unicorni color arcobaleno.

I cavalieri cercarono il drago dappertutto, ma non riuscirono a trovarlo. allora chiesero aiuto ad una lucertola che aveva il potere di diventare invisibile. la lucertola cercò di scovare il drago ma anche lei senza riuscirci, finché incontrò un topolino. il topolino raccontò alla lucertola di conoscere molto bene la grotta del drago, perché era piena zeppa di formaggio.

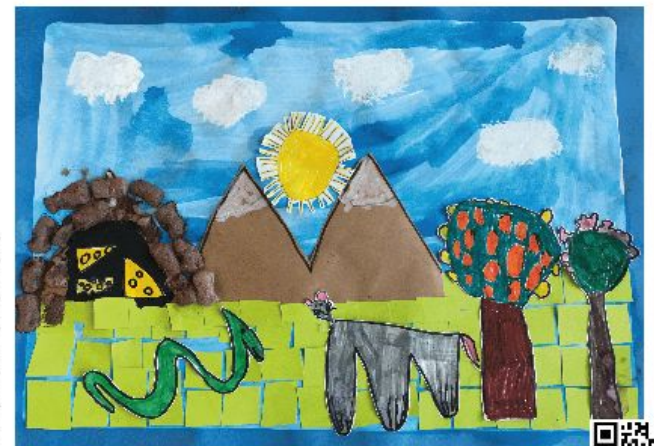
Così gli abitanti del regno si riunirono di nuovo sotto gli alberi e li' decisero di chiamare un signore con un carro armato che potesse aiutarli a raggiungere la grotta del drago, in cima ad un'alta montagna.

proprio mentre il drago stava per essere attaccato, passo' di li' una principessa che si era persa, era in sella al suo elefante color arcobaleno.

la principessa si schierò dalla parte del drago, sentiva che non era cattivo ma solo tanto arrabbiato. entro' nella grotta per fargli una carezza e subito il drago divenne docile.

Allora tutti gli abitanti del regno tornarono a riunirsi sotto gli alberi, promettendosi di vivere per sempre in pace e ad ogni parola buona che pronunciarono, sugli alberi, comparvero giganteschi fiori della gentilezza che non appassirono mai, neanche in primavera.

"Il drago arrabbiato"



Sezione 7 - infanzia Girotondo



Scuola Infanzia

GIROTONDO

Sezione

8

STORIA DEI BAMBINI DELLA SEZIONE VERDE

C'era una volta un albero di mele molto arrabbiato perché qualcuno lo aveva disturbato. Viveva in un grande prato dove abitavano tanti animali: unicorni, cavalli, leopardi, un leone e una tigre. La mamma degli unicorni si allontanò per cercare cibo per i suoi piccoli. I cuccioli la seguirono, ma si fermarono per raccogliere dei fiori... e si persero. Erano molto tristi perché non trovavano più la loro mamma, così si misero a cercarla e incontrarono una signora, che indossava i vestiti della mamma. "Venite con me" disse la signora. E portò gli unicorni nella sua casa che si trovava nel prato, vicino all'albero di mele. La signora era molto cattiva: aveva ucciso la mamma degli unicorni e le aveva rubato i vestiti. Voleva tenere gli unicorni tutti per sé e li portò nella stalla. Li rinchiuso senza dar loro da mangiare e da bere. Vicino alla casa giocavano fra loro alcuni cavalli. La signora invitò anche loro a entrare in casa e li portò nella stalla insieme agli unicorni. All'improvviso, dal tubo di una caldaia vicino alla casa sbucarono tre fratelli Sonic: correvano troppo veloci ed erano caduti nel tubo. Quando uscirono, videro il prato e andarono a fare un'altra corsa. Lì c'era anche un leone che inseguiva una farfalla: voleva mangiarsela. E fu così veloce che la prese e la mangiò. Cavalli e unicorni piangevano e si lamentavano: erano affamati e volevano uscire, ma non potevano. Tra i rami dell'albero di mele, abitava uno scoiattolo rosa: aveva sentito il pianto di cavalli e unicorni e voleva aiutarli. Si guardò intorno, vide i fratelli Sonic e li chiamò. Anche il leone, la tigre e i leopardi se ne accorsero e decisero di andare con loro. Insieme organizzarono un piano. L'albero donò un suo ramo allo scoiattolo, per costruire una freccia. I fratelli Sonic correndo velocissimi distrussero i vetri della casa e tutti entrarono. I leopardi e la tigre tirarono fuori i loro artigli e iniziarono a graffiare la faccia della signora. Nel frattempo lo scoiattolo colpì la signora con la freccia appuntita e i fratelli Sonic la colpirono con le loro spine. A quel punto il leone spalancò la bocca e la mangiò in un sol boccone. Tutti gli animali allora aprirono la porta della stalla e salvarono cavalli e unicorni, che tornarono liberi, e così tutti insieme vissero per sempre felici e contenti.

"Storia dei bambini della sezione verde"



Sezione 8 - infanzia Girotondo



L'ALBERO DEI SOGNI CHE AVEVA TANTI AMICI

In un giardino di piante di città, viveva un albero dal tronco viola e dalle foglie rosa, questo albero faceva crescere le fragole più buone del mondo.

In questo giardino di piante, vivevano tanti animali, un uccellino verde chiaro, un pappagallo rosso e blu, un topolino, due unicorni uno fucsia e uno viola, una pecorella bianca e nera, tutti volevano mangiare le fragole dell'albero.

L'albero aveva anche altri amici, un leone verde che era venuto a scherzare, una giraffa fucsia che era venuta a giocare, una capretta con uno striscia nera sul capo, la testa marrone e il pelo blu che faceva capriole prima di mangiare e due cavalli uno rosso e giallo e uno tutto viola molto amici, anche loro venuti per mangiare le fragole.

Una farfalla viola e rosa volava felice.

Tra le piante un ragno arancione pericoloso osservava tutti gli animali e un ragno gigante molto caldo con le corna lo voleva inseguire.

Passavano per il giardino di piante animali pericolosi, un serpente con la striscia rossa e nera, una volpe rossa che voleva mangiare il topolino saggio, un dinosauro verde spaventoso con tre dentoni, un ippopotamo rosso con la lingua rosa che voleva mangiare la volpe e infine un leopardo tutto arancione che era venuto per mangiare gli umani di cui era molto goloso.

Un bel giorno quattro supereroi arrivarono nel giardino delle piante per salvare le persone e gli animali.

Uno aveva le righe nere e gli occhi bianchi, uno aveva l'armatura e sparava fuoco, uno un braccio nero tutto nero e l'ultimo una maglietta blu, gli occhi rossi una striscia nera sul naso e dagli occhi sparava lasagne.

Le lasagne erano molto buone e nel giardino di piante tutti fecero un picnic e mangiarono insieme e i supereroi salvarono gli umani e gli animali.

"L'albero dei sogni che aveva tanti amici"



Sezione 9 - infanzia Girotondo

Scuola Infanzia

RODARI

Sezione

Azzurra

PRANZO DI MEZZANOTTE

C'era una volta un albero di nome Valentino che aveva il tronco marrone e tante foglie verdi. Valentino era cresciuto in un bosco magico ed era simpatico, aveva fatto amicizia con tutti ma soprattutto con il cielo, infatti si divertiva a fargli il solletico con le foglie. Nel cielo abitavano il sole, le nuvole ma anche la luna e le stelle, che arrivavano di sera, quando il cielo cambiava colore e si faceva scuro. La luna era dolce, amava cantare e il cielo di notte la abbracciava. All'albero Valentino piaceva raccontare: quando c'era la luna raccontava storie della buonanotte, quando c'era il sole raccontava barzellette. Le nuvole e il Sole ridevano alle battute di Valentino e di notte i suoi racconti mettevano la luna e le stelle a dormire. Fata Fridina, la fata del bosco, si sedeva sempre sotto l'albero per ascoltare le sue storie e intorno a lei si fermavano mille farfalle e i piccoli animali del bosco. Una sera l'albero Valentino cominciò a raccontare una storia: "C'era una volta un bambino che si chiamava Luigi - disse - La mamma gli dava la pappa buona ma a lui non piaceva e diceva sempre Bleah!". Valentino non riuscì a continuare perché improvvisamente si sentì un fortissimo tuono: brrrorrorrorror! Tutti si tapparono le orecchie. La colpa era del Cielo che infatti disse: "Sono stato io, scusate! Non ho ancora cenato e a sentire questa storia mi è venuta fame! Mi brontola la pancia!". E di nuovo il tuono: brororooooaaaaarr!! Fu in quel momento che a Valentino venne un'idea: "Ascoltatemi abitanti del bosco, il cielo ha fame e anche a me è venuto un certo languorino, facciamo un pranzo di mezzanotte?". Era davvero un'idea fantastica! Il sole e la luna si affrettarono ad apparecchiare la tavola e le nuvole volarono a svegliare gli scoiattoli e l'orsetto. Ma mancava ancora un sacco di gente così Valentino chiamò le amiche capre, i maiali e le galline. Gli animali arrivarono di corsa per sedersi alla tavola apparecchiata. Valentino schioccò le foglie e fece comparire nei piatti fragoline di bosco, spaghetti al pomodoro, pesce e carote e tutti mangiarono fino a scoppiare! A fine cena la Capra si alzò e disse: -Stanotte la racconto io una barzelletta! - E si mise a raccontare: -"Beee, beeee, beeee, beee!"- e tutti giù a ridere! Allora ne raccontò una anche il Cielo: -"Shhh, shhhhhh, shhhhh, shhhhh!!!- e tutti a ridere di nuovo!". Andarono avanti tutta la notte finché la Luna disse: -"Vi canto una ninna nanna per farvi addormentare, sdraiatevi e ascoltate!"-. La luna cantò con la voce sottile, passò tra gli animali del bosco, li accarezzò dolcemente e uno dopo l'altro tutti si addormentarono sotto la chioma di Valentino, che fu l'unico a non dormire, si gustò la melodia continuando a fare il solletico al Cielo.

"Pranzo di mezzanotte"



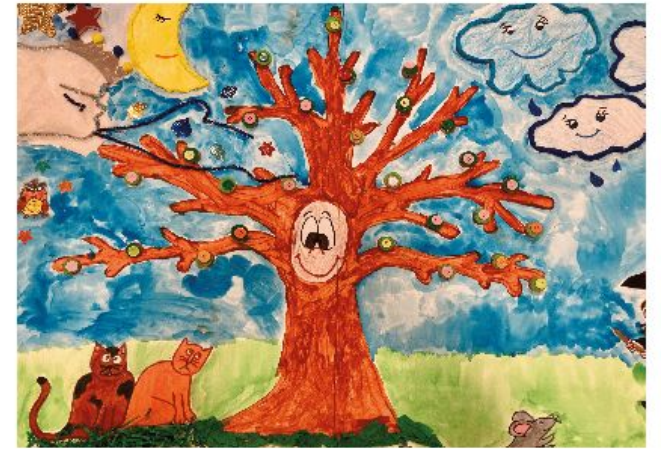
Sezione azzurra - infanzia Rodari



PETERNICK LIBERA TUTTI

C'era una volta un bosco magico e lì un piccolo seme che era riuscito a raggiungere il posto più sicuro dove poter crescere. La terra sentì che il seme aveva sete così chiese alle nuvolette di dargli da bere e lentamente crebbe un albero rigoglioso dallo sguardo gentile che venne chiamato Peternick. Peternick diventò un riparo per gli animali e la cuccia di un gattino birichino di nome Rajan a cui piaceva correre e fermarsi sui rami a guardare lontano. Un giorno Rajan vide il suo vecchio amico gatto Lampone in difficoltà: si era perso nel bosco della Strega Strillacchia e non sapeva come tornare, lei lo stava chiamando, lo voleva come gatto di compagnia, ma Lampone non rispondeva, non era mica matto! Peternick allora chiese l'aiuto delle nuvolette che sollevarono Lampone e lo portarono in salvo. Scese la notte e spuntarono le stelle, ma invece del silenzio, ovunque si sentiva la voce di Strega Strillacchia che chiamava gatto Lampone e non faceva dormire nessuno. Il fatto è che dall'altra parte del bosco viveva Mago Merlimatti con il Gufo Andreleto. Merlimatti era abituato a dormire tranquillo sui libri di magia, ma quella notte non era ancora riuscito a chiudere occhio. Indispettito chiamò i magici i topini del solletico: Sole, Luna, Grigliata e Jerry, per farla smettere. I topini arrivarono dalla strega, si arrampicarono sulle sue braccia, le fecero il solletico e lei... rimpicciolì. Poi le si abbassò anche la voce. Ritornò la pace e Peternick allungò i suoi rami per proteggere i suoi amici mentre la luna splendeva vicino alle stelle. Solo strega Strillacchia si sentiva in lontananza, ma nessuno ci faceva più caso. Il silenzio però dava fastidio ai Re del Vento che amavano il baccano: Re Raccoglitutto e Re Lucciolo si misero a soffiare con forza per creare confusione e andarono a rapire il gufo e i topini, i gatti e le nuvolette. Non si fecero però catturare Strega Strillacchia (era troppo piccola), Peternick, perché aveva le radici e Mago Merlimatti perché aveva la testa pesante di formule magiche. Tutti i prigionieri spaventati cominciarono a chiamare aiuto e le voci, i Re, le soffiarono ai quattro venti: si produsse tutt'intorno un rumore assordante, troppo forte anche per Strega Strillacchia. Bisognava unire le forze e riportare la calma: Peternick chiamò Mago Merlimatti, Strillacchia e anche Fata Turchina. I magici fecero il Magnificus Incantesimus e i Re del vento, con dei crick e dei crack qua e là cambiarono direzione, diventarono caldi e liberarono tutti i prigionieri. Da quel giorno tutti impararono ad andare d'accordo e Peternick diventò "Peternick libera tutti".

"Peternick libera tutti"



Sezione gialla- infanzia Rodari



Coordinamento editoriale

Laura Bordoni

Carla Brezzo

Progetto grafico

Copertina: Cristina Medici

Testi: Marco Pedrelli

Nazaria Crisci

Stampa

Centro stampa regionale

e-mail: alcittadinanza@regione.emilia-romagna.it

sito web: www.assemblea.emr-it/cittadinanza